

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	26/07/2018	10	Rogo a Pascarola, il sindaco contatta Costa <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	26/07/2018	17	Incendio sulla collina di Rosciano, disagi per raggiungere il luogo del rogo <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2018	4	Roghi agricoli, un uomo di 35 anni denunciato <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2018	5	Rifiuti illeciti, sequestrato deposito in zona Chiaiano <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2018	17	Brucia ditta di smaltimento rifiuti Fumo e veleni nell'aria a Caivano <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2018	17	Tosti: non credo all'incidente. Moronese: puniremo i responsabili <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	26/07/2018	19	Somma Vesuviana - Roghi di immondizia in montagna, interviene la Protezione civile <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DEL SUD	26/07/2018	2	Ronghi, pool di avvocati contro i tumori <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO DEL SUD	26/07/2018	2	Puzza di bruciato dopo i tanti incendi dei rifiuti <i>Redazione</i>	13
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	26/07/2018	12	Il Gruppo speleo del Pollino spegne trentuno candeline <i>A.i</i>	14
ROMA	26/07/2018	3	A fuoco impianto di rifiuti, rischio disastro ambientale = Brucia un'azienda di rifiuti, disastro nella Terra dei fuochi <i>Nino Pannella</i>	15
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	26/07/2018	2	Brucia ancora la Terra dei Fuochi = Terra dei Fuochi, terza azienda in fiamme Il fumo nero copre il cielo della provincia <i>Luca Marconi</i>	16
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	26/07/2018	3	Dopo i due incendi avevamo allertato Comuni e Regione Siamo al collasso = Il titolare Di Gennaro Dopo due incendi avevamo allertato Comuni e Regione: siamo al collasso <i>Anna Paola Merone</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/07/2018	15	Incendi in Grecia misure straordinarie <i>Claudio Accogli</i>	19
GAZZETTA DEL SUD	26/07/2018	17	Scoppia incendio Bambini in salvo <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/07/2018	28	Il bambino salvato in mare, l'eroe ha 17 anni <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	26/07/2018	28	Dopo il rogo riapre l'isola ecologica <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	25/07/2018	29	Fiamme nel Casa Corigliano Rossano <i>Lu.crist</i>	23
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	25/07/2018	35	Cri, il campo dei volontari <i>Imma Divino</i>	24
GAZZETTA DI BARI	26/07/2018	32	Come diventare volontari con un solo clic = Posso fare il volontario? Ora si può cominciare dalla piattaforma Civica <i>Redazione</i>	25
MATTINO	26/07/2018	6	Il ministro Costa al prefetto C'è un deficit di sorveglianza = Il ministro Costa chiama la prefettura Accelerare le misure di sorveglianza <i>Daniela De Crescenzo</i>	26
MATTINO	26/07/2018	6	Maxi-rogo nel deposito dei rifiuti plastici È doloso, i clan vogliono l'emergenza = Rifiuti, maxi-rogo nell'impianto Scatta il sequestro <i>Marco Di Caterino</i>	28
MATTINO	26/07/2018	7	Allerta in Sardegna Pericolo incendi <i>Redazione</i>	30
MATTINO	26/07/2018	7	Veleni nell'aria, meglio lasciare le case per non respirare le sostanze tossiche <i>Maria Pirro</i>	31
MATTINO	26/07/2018	13	Caccia ai dispersi casa per casa <i>Redazione</i>	32
MATTINO CASERTA	26/07/2018	27	Rogo a Pascarola, Caserta in allarme <i>Fabrizio Arnone</i>	33
MATTINO CIRCONDARIO NORD	26/07/2018	35	Strada ripulita dalle macerie presto zona rossa meno estesa <i>Massimo Zivelli</i>	34
MATTINO CIRCONDARIO NORD	26/07/2018	35	Stanchi dei roghi, si trovino i colpevoli <i>Antonio Parrella</i>	35
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	26/07/2018	6	Il fuoco greco spaventa i lucani <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	26/07/2018	13	I cani da salvataggio sbarcano sulle nostre spiagge <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	26/07/2018	9	Rifiuti, una task force delle forze dell'ordine contro l'abbandono <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	26/07/2018	15	Spazzati via gli accessi al mare <i>Vittorio Saccà</i>	39
REPUBBLICA NAPOLI	26/07/2018	9	Terra dei fuochi, altro rogo bruciano carta e plastica indaga la Procura = Terra dei Fuochi, altro rogo tossico <i>Raffaele Sardo</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2018	1	Puglia, al via il progetto per la cooperazione transfrontaliera in Protezione Civile <i>Redazione</i>	42
ansa.it	25/07/2018	1	Mattarella firma dl terremoto - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	43
ansa.it	25/07/2018	1	Rogo Caivano, un intossicato - Campania <i>Redazione</i>	44
askanews.it	25/07/2018	1	Incendio in azienda riciclo tra Napoli e Caserta <i>Redazione</i>	45
corrieresalentino.it	25/07/2018	1	Nardò, a Boncuri Ambulatorio medico e Spesal: salute e sicurezza per i lavoratori agricoli stagionali <i>Redazione</i>	46
giornaledibasilicata.com	25/07/2018	1	Grecia, inferno di fuoco ad Atene: si temono 100 morti <i>Redazione</i>	47
irpinia24.it	25/07/2018	1	Summonte - Roghi boschivi, 35enne denunciato dai Carabinieri Forestali <i>Redazione</i>	48
irpinia24.it	25/07/2018	1	Incendio Caivano, Cesaro (FI): Preoccupazione per la salute dei cittadini <i>Redazione</i>	49
lecceprima.it	25/07/2018	1	Ambulatorio medico e prevenzione dei rischi: l'impegno di Asl e Spesal a Boncuri <i>Redazione</i>	50
napoli.repubblica.it	25/07/2018	1	Fumo nero nel cielo della Terra dei fuochi: in fiamme azienda che recupera materie plastiche <i>Redazione</i>	51
napoli.repubblica.it	25/07/2018	1	Agropoli, attivo il presidio estivo dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	52
napolitoday.it	25/07/2018	1	Maxi incendio nella Terra dei Fuochi, a fuoco capannone: aria irrespirabile <i>Redazione</i>	53
napolitoday.it	25/07/2018	1	Maxi incendio nella Terra dei Fuochi, Legambiente: "E' il terzo rogo nell'ultima settimana" <i>Redazione</i>	54
napolitoday.it	25/07/2018	1	Incendio Caivano, 10 squadre dei Vigili del Fuoco a lavoro per domare le fiamme <i>Redazione</i>	55
napolitoday.it	25/07/2018	1	Incendio Caivano, operaio intossicato trasportato al San Giovanni di Dio <i>Redazione</i>	56
puglialive.net	26/07/2018	1	A Boncuri (Nard?) Ambulatorio medico e Spesal: salute e sicurezza per i lavoratori agricoli stagionali <i>Redazione</i>	57
puglialive.net	26/07/2018	1	Bari - Parte il progetto 3 WATCH OUT per un nuovo modello di cooperazione transfrontaliera in Protezione Civile <i>Redazione</i>	58
quotidianomolise.com	25/07/2018	1	La figlia non risponde al telefono e allerta i Vigili del Fuoco, 47enne trovata morta in casa <i>Redazione</i>	59
quotidianomolise.com	25/07/2018	1	Lotta agli incendi, un elicottero stazionerà a Campochiaro <i>Redazione</i>	60
salernonotizie.it	25/07/2018	1	Attivazione distaccamento estivo Vigili del Fuoco ad Agropoli <i>Redazione</i>	61
salernonotizie.it	25/07/2018	1	Emergenza rifiuti, Casciello (FI): File di tre giorni allo stir di Battipaglia <i>Redazione</i>	62
salernonotizie.it	25/07/2018	1	Rogo Caivano e colonna di fumo nero, un intossicato <i>Redazione</i>	63
salernotoday.it	25/07/2018	1	Incendio all'ex Stir: divieto di conferimento dell'indifferenziato a Nocera Superiore <i>Redazione</i>	64
altomolise.net	25/07/2018	1	Campagna antincendi boschivi, un elicottero alla base operativa di Campochiaro <i>Redazione</i>	65
casertanews.it	25/07/2018	1	Bomba ecologica in fiamme, il sindaco infuriato: "Prendiamoli con i forconi" LE FOTO <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

casertanews.it	25/07/2018	1	Nube tossica per l'incendio: 6 sindaci lanciano l'allarme <i>Redazione</i>	67
casertanews.it	25/07/2018	1	Inferno di fiamme nella zona industriale LE FOTO <i>Redazione</i>	68
casertanews.it	25/07/2018	1	Nube tossica dopo il rogo, il caso finisce in Parlamento <i>Redazione</i>	69
casertanews.it	26/07/2018	1	Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" <i>Redazione</i>	70
gazzettadelsud.it	25/07/2018	1	Incendio nello stabilimento &ldquo;Caff? Barbera&rdquo; <i>Redazione</i>	71
occhiodisalerno.it	25/07/2018	1	Allarme rifiuti: "emergenza, file allo Stir, De Luca se ne lava le mani" <i>Redazione</i>	72
occhiodisalerno.it	25/07/2018	1	Ad Agropoli un presidio estivo dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	73
napolitime.it	25/07/2018	1	Incendio a Caivano, in fumo tonnellate di rifiuti <i>Redazione</i>	74
casertaweb.com	25/07/2018	1	Spaventoso incendio nella zona industriale di Pascarola, si è già formata un'alta colonna di fumo <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	26/07/2018	9	La manovrina finanziaria Arif e specializzazione medici <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	26/07/2018	40	Scoperto il responsabile dell'incendio del 18 luglio <i>Redazione</i>	77
gazzettadinapoli.it	25/07/2018	1	Terra dei fuochi, incendio con nube di fumo nero a Caivano. <i>Redazione</i>	78
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	26/07/2018	5	Protezione Civile oltre confine <i>Redazione</i>	79
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	26/07/2018	16	Geologi lucani sempre aggiornati <i>Redazione</i>	80
noinotizie.it	25/07/2018	1	Terremoto: scossa di magnitudo 3 a L'Aquila <i>Redazione</i>	82
positanonews.it	25/07/2018	1	CAIVANO VA A FUOCO IL SITO DI STOCCAGGIO, DISASTRO AMBIENTALE IN CAMPANIA <i>Redazione</i>	83
startupitalia.eu	25/07/2018	1	Caldo anomalo: 33,4 gradi al Circolo Polare Artico e 65 morti in Giappone <i>Redazione</i>	84

**De Cristofaro: "Chiesto un incontro anche al presidente della Regione De Luca"
Rogo a Pascarola, il sindaco contatta Costa**

[Redazione]

De Cristofaro: "Chiesto un incontro anche al presidente della Regione De Luca" AVERSA (mtp) - Un maxi incendio di plastica ha interessato, nella giornata di ieri, una ditta sita nella zona Asl di Caivano (Pascarola). I Comuni dell'agroaversano si sono immediatamente allertati invitando i residenti a barricarsi in casa per evitare di respirare i fumi dannosi sprigionati dall'incendio. Una nube nera è stata immediatamente notata dai paesi limitrofi che hanno attivato le dovute manovre d'emergenza. Immediatamente sono arrivate le dichiarazioni da parte di numerosi vertici politici anche sovracomunali intenti a trovare una soluzione al problema. Il primo cittadino Enrico de Cristofaro, venuto a conoscenza della catastrofe ambientale, ha immediatamente riunito la maggioranza presso la casa comunale. L'incontro ha fatto sì che consiglieri, assessori e sindaco, stilassero un documento da indirizzare al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il politico più volte si è recato presso la cittadina normanna, anche da supporto alla stessa Commissione che molto spesso si riunisce per discutere del problema Terra dei Fuochi. Nella nota inviata al membro del governo è stato chiesto un incontro per discutere di quanto accaduto. Lo stesso invito è stato indirizzato al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. "77 nostro intento è innanzitutto quello di tutelare i cittadini. La loro salute deve essere posta al centro di tutti gli amministratori, partendo dagli enti comunali, sino ai vertici superiori. La politica stessa deve farsi carico di questo e noi siamo a sostegno di tutte le iniziative da mettere in atto sul territorio" RIPRODUZIONE RISERVATA "Tuteleremo i cittadini. La loro salute deve essere posta al centro" Enrico de Cristofaro -tit_org-

Incendio sulla collina di Rosciano, disagi per raggiungere il luogo del rogo

[Redazione]

SANTA MARIA A VICO (mm) - L'incendio che si è verificato ien mattina nella zona di Pascarola, al confine tra Marcianise e Caivano, ma visibile anche da Maddaloni e Santa Mana a Vico non è stato l'unico di una certa entità verificatosi nella giornata. Infatti anche nella Valle di Suessola la situazione è stata tutt'altro che tranquilla. Infatti un incendio si è propagato ien sulla collina di Rosciano (nella foto). Il fumo è stato subito visibile e ha fatto temere che le fiamme si propagassero rapidamente e finissero per distruggere un'ampia porzione di vegetazione. Per questo è immediatamente scattata la richiesta di intervento alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco. Le operazioni sono state però rallentate dalla difficoltà, per i mezzi di soccorso, di raggiungere il luogo dell'incendio. A svolgere attività di supporto ai vigili del fuoco anche gli agenti del comando di polizia municipale e i volontari del Nucleo di Protezione civile. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Roghi agricoli, un uomo di 35 anni denunciato

[Redazione]

SUMMONTE (cm) - I Carabinieri della Stazione Forestale di Summonte hanno deferito alla competente Autorità Giudiziaria un 35enne ritenuto responsabile di getto pericoloso di cose e gestione illecita di rifiuti. In particolare, durante im servizio finalizzato alla prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi boschivi, i militari operanti notavano del fastidioso fumo, particolarmente denso e acre. che rendeva l'aria irrespirabile. I militari sono riusciti ad indentificare il responsabile che, nonostante il divieto di bruciatura nell'attuale periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, all'interno del suo nocciolo intenzionalmente aveva appiccato il fuoco a residui vegetali derivanti dalla lavorazione del citato fondo agricolo. Sul posto i militari operanti rinvenivano diversi cumuli ancora fumanti, composti da fogliame e rametti di nocciolo combusto. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provoca un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. Alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti. per il 35enne è scattata la denuncia in stato di libertà. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rifiuti illeciti, sequestrato deposito in zona Chiaiano

[Redazione]

NAPOLI (ri.spa.) Un deposito di plastica destinato a smaltimenti illeciti è stato scovato nella zona di Chiaiano. Il sito di stoccaggio è stato posto a sequestro da parte del reparto ambientale della polizia municipale, che ha operato in seguito a una serie di segnalazioni da parte dei residenti della zona. La ditta responsabile dell'illecito era tuttavia già nota alle forze dell'ordine. In precedenza, infatti, la medesima ditta esercitava raccolta dei rifiuti, deposito e stoccaggio della plastica e simili nel comune di Teverola. In seguito a un incendio, è stata costretta alla chiusura, ma si è presto riorganizzata, mettendo su un altro sito di stoccaggio abusivo. Tré i denunciati ali' autorità giudiziaria, sia per gli illeciti in materia ambientale, che per l'occupazione abusiva. La polizia ha dunque proceduto al sequestro del sito e dei rifiuti, ordinandone il ripristino immediato e la messa in sicurezza del luogo per scongiurare un eventuale pericolo di incendio. Æ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il rogo divampato poco prima delle 13 all'interno dell'azienda 'Di Gennaro Spa' di Pascarola

Brucia ditta di smaltimento rifiuti Fumo e veleni nell'aria a Caivano

Si lavora per capire l'origine del focolaio, non si esclude la pista dolosa

[Redazione]

Il rogo divampato poco prima delle 13 all'interno dell'azienda 'Di Gennaro Spa' di Pascarola brucia ditta di smaltimento rifiuti Fumo e veleni nell'aria a Caivano. Si lavora per capire l'origine del focolaio, ma non si esclude la pista dolosa di Gennaro Scala CAIVANO - Maraño, Melito, Sant'Antimo, Giugliano, Aftagola, Frattamaggiore, Frattaminore. E ancora Cardillo, Crispai, Marcianise, Orta di Atella, Parete e altre zone ancora. La colonna di fumo nero che da Pascarola si stagliava sul blu terso del cielo estivo senza nuvole l'hanno vista migliaia di persone. E altrettante sono ripiombate nella paura. Perché vivere nella Terra dei Fuochi è come aver vissuto durante una guerra. È terrore per sé e per i propri figli riaffiora immediatamente. Osservare quelle nuvole nere cariche di diossina e di chissà quali altri veleni fa quasi sentire senza scampo. Ma purtroppo la Terra dei Fuochi brucia ancora, malgrado ci sia qualche "negazionista" che ne fa menzione quasi come si riferisse a una suggestione di massa. La Terra dei Fuochi esiste, brucia e uccide. Lentamente, maniera invisibile, ma uccide. L'ultimo inferno di fuoco è divampato a Pascarola, nella zona industriale di Caivano, al confine con il Casertano. A prendere fuoco il deposito di una ditta adibita al trattamento di rifiuti. Mancava circa un quarto d'ora alle 13 quando le balle stoccate nel piazzale della "Di Gennaro Spa" si è scatenato l'inferno. "È accaduto tutto così in fretta che non abbiamo quasi avuto modo di capire cosa fosse successo" ha affermato uno dei vertici dell'azienda. Dietro di lui uno sfondo che assomigliava quasi a un disaster movie hollywoodiano. Un'apocalisse di fiamme e una colonna di fumo nero alta centinaia di metri e visibile persino dalle isole del Golfo. La responsabile della ditta ha dichiarato che "a bruciare è stata solo carta". Sul posto sono state impegnate area 10 squadre dei vigili del fuoco, ma anche volontari e forze dell'ordine. Per quanto a distanza di sicurezza, il calore di quel fuoco si poteva sentire sulla pelle. Pareva quasi poterla strappare via. A circa cento metri, in un'ala in cui erano stoccati materiali in pvc, le bottiglie di plastica esplodevano. I vigili del fuoco hanno lavorato con una strategia concentrica. Abbassando la forza di quelle fiamme, circoscrivendole, fino poi ad estinguerle. Due persone intossicate dalle esalazioni. Sulla vicenda sono intervenuti in tanti. "Non possiamo più permettere che tutto ciò continui ad avvenire" ha sostenuto il Sottosegretario alla vicepresidenza del Consiglio, Vincenzo Spadafora, originario proprio di quel territorio. "Ho ancora negli occhi le immagini dell'ennesimo terribile rogo che ha riguardato la nostra terra. Ho parlato con il commissario prefettizio del Comune di Caivano, il Prefetto De Vivo, per chiedere i dovuti chiarimenti. Purtroppo ci troviamo ad affrontare l'ennesima emergenza, consapevoli che non si possa più andare avanti così. Spero che questo triste episodio possa servire a mettere tutti attorno ad un tavolo. a cominciare dal ministro Sergio Costa che so che sta facendo un lavoro preziosissimo". "Insieme alle mie colleghe del territorio Canny Giordano, Iolanda Di Sta - , al Sottosegretario Salvatore Micillo, ma anche allo stesso Vicepremier Luigi Di Maio, faremo tutto il possibile per liberare il nostro territorio da questi episodi. In questo momento - ha concluso - mi sento di abbracciare tutte le persone del territorio, perché sono consapevole di quanto il problema sia di chi ci vive, delle nostre famiglie, della nostra gente e noi non possiamo più permettere che ciò continui ad avvenire". "Quanto accaduto è inaccettabile. Individuazione delle cause, accertamento delle responsabilità e nessuno sconto a chi ha ommesso di controllare - ha affermato Pina Castiello, sottosegretario per il Mezzogiorno - Dopodiché, massima accelerazione sulle necessarie operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell'area. Tolleranza zero: ne va del futuro dei nostri figli". Sulla eventuale matrice dolosa (per altro non esclusa dalle forze dell'ordine) interviene Legambiente. "Un incendio un incendio, due sono una coincidenza, tre incendi fanno una prova. È puzza di bruciato dietro l'escalation di incendi sospetti che stanno colpendo impianti di gestione e stoccaggio dei rifiuti in Campania". "È necessario uno sforzo ulteriore da parte dell'autorità giudiziaria e di controllo per comprendere se esiste un colpevole. In tutti questi casi che sta scatenando una nuova guerra dei rifiuti. Ora è importante dare in tempi brevi

risposte certe e rassicurazioni per la salute dei cittadini dei territori coinvolti dalla nube. Un capannone che prende fuoco, lascia tappeti di cenere e rifiuti non più riciclabili e le acque utilizzate per lo spegnimento contaminano terreni e falde acquifere, causando un inquinamento che dovrà essere bonificato. Bisogna fare al più presto chiarezza e qualora emergessero sospetti stili Origine dolosa di questi incendi, chiediamo alla magistratura e alle forze dell'ordine di applicare i nuovi delitti ambientali del codice penale, inseriti grazie alla legge sugli ecoreati" concludono Stefano Ciafani e Mariateresa Imparato, rispettivamente presidente nazionale e regionale di Legambiente. In tanti ien hanno lasciato le loro case con i propri figli, spostandosi lontano. E' un rinesso condizionato, proprio come accade quando c'è una guerra. Perché la Terra dei Fuochi esiste, brucia. E continua ad uccidere silenziosamente.:0 RIPRODUZIONE RISERVATA LEGAMBIENTE Necessario uno sforzo dell'autorità giudiziaria per appurare se gli ultimi episodi siano collegati SPADAFORA Mi sento di abbracciare tutte le persone che vivono sul territorio, non possiamo più permettere che avvenga -tit_org- Brucia ditta di smaltimento rifiuti Fumo e veleni nell'aria a Caivano

liberato il 24 luglio

Tosti: non credo all'incidente. Moronese: puniremo i responsabili

[Redazione]

"Troppi gli incendi negli impianti, è inevitabile pensare a una regia" Tosti: non credo all'incidente. Moronese: puniremo i responsabili CATVANO (do.ca. e g.s.) - Sgomento, rassegnazione, rabbia e poca voglia di parlare da parte delle persone che abitano nei dintorni dell'area interessata dall'incendio. Chi invece desidera con forza far sentire la propria voce è Vincenzo Tosti (nella foto a destra), portavoce della Rete di Cittadinanza e Comunità. "All'inizio del mese abbiamo assistito alle medesime scene a San l'italiano - ha ricordato - Anche in quel caso si trattava di una fabbrica di plastica. Sinceramente non credo all'ipotesi di un incendio provocato dal caldo. Se pensiamo che, in tutta Italia e negli ultimi anni, sono stati registrati incendi 300 impianti di raccolta di plastica e rifiuti vari, ci rendiamo conto che un numero così alto di incendi fa pensare ad una regia dietro questi roghi. Per non parlare della mancanza di una filiera che parta dal recupero di questi materiali che aggrava il problema". Tosti ha ovviamente puntato l'attenzione sul 'dopo': sarà gravissimo il danno ambientale che certamente provocherà questa nube, in quanto le sostanze liberata dall'incendio resteranno sospese in aria per diverso tempo e si depositeranno sui prodotti agricoli, che poi arriveranno sulle nostre tavole. "Che fine hanno fatto Governo, Regione e Prefetture, che erano state investite del potere di controllo sui siti di stoccaggio? - si chiede l'attivista - Al netto delle polemiche vale la pena ricordare che a pagare il conto salato di questa bomba ecologica saranno i cittadini ". Pertanto, secondo il portavoce della Rete di Cittadinanza e Comunità c'è bisogno, nel l'immediato, di ordinanze sindacali e delle Asl per affrontare il problema e, in futuro, di leggi speciali per arginare il fenomeno e tutelare la salute dei cittadini e delle comunità tutte. "Una soluzione - auspica Tosti - potrebbe essere quella di affidare ai cittadini e alle comunità la raccolta, lo stoccaggio e il riciclaggio dei rifiuti, eliminando pertanto la gestione privata che ha caratterizzato il settore ". Sulla questione è intervenuto il consigliere regionale Mari Mascara. "Sono 1049 gli impianti di rifiuti in Campania, ai ritmi stabiliti nel programma arpac ci vorranno 22 anni per controllarli tutti - ha affermato Siamo ancora aspettando risposta al nostro esposto procura fatto l'anno scorso sulla mancata programmazione degli impianti sottoposti a normativa Seveso. Non è più tempo di chiacchiere e di post commemorativi. Chi non attua sistemi di controllo e prevenzione è un criminale e deve essere considerato un nemico del creato ". E qualcosa si muove. "Tutti i gruppi politici hanno inteso far partire immediatamente questa importante commissione. Purtroppo mentre stavamo votando ci giungeva la notizia dell'ennesimo incendio ad un sito di stoccaggio di rifiuti, a Coivano in località Pascarola, al confine tra il Napoletano e il Casertano. La commissione che abbiamo istituito in questa legislatura - afferma afferma la presidente della commissione Ambiente del Senato, Vilma Moronese (nella foto a sinistra) - all'articolo 1 alla lettera i) ha il compito specifico di indagare sulle attività illecite legate al fenomeno degli incendi e su altre condotte illecite riguardanti gli impianti di deposito, trattamento e smaltimento dei rifiuti o i siti abusivi di discarica. Speriamo che presto e con'aiuto di tutti riusciremo a far sì che furono porre fine a questo terribile strazio e a punire i responsabili del rapimento dell'avvelenamento dei territori o anche chi non ha il primo dovere in termini di controlli e sicurezza".

liberato il 24 luglio rezza".

0 RIPRODUZIONE RISERVATA "Al netto delle polemiche vale la pena ricordare che a pagare il conto salato di questa nuova bomba ecologica saranno i cittadini" -tit_

org- Tosti: non credo all'incidente. Moronese: puniremo i responsabili

Somma Vesuviana - Roghi di immondizia in montagna, interviene la Protezione civile

[Redazione]

Somma Vesuviana Roghi di immondizia in montagna, interviene la Protezione civile SUMMA VESUVIANA - 11 sindaco Salvatore Ui Sarno e i volontari della Protezione civile ieri mattina erano in montagna perché ignoti hanno dato fuoco a cumuli di spazzatura. "Quello che abbiamo vissuto lo scorso anno, con l'emergenza incendi, non sembra aver insegnato nulla. Rispettate l'ambiente e rispetterete la vostra salute", ha commentato il sindaco Di Samo. -tit_org-

Ronghi, pool di avvocati contro i tumori

[Redazione]

Ponghi, pool di avvocati contro i tumori NAPOLI - Denunceremo alle autorità giudiziaria la Regione e il Governo nazionale per disastro ambientale e per omicidio colposo, per aver cagionato i tumori ai cittadini che abitano nelle aree a rischio, È quanto ha annunciato il segretario federale di Sud Protagonista, Salvatore Rong'hi, che ha costituito un pool di avvocati, coordinati da Luigi Ferrandino, e composto da Raffaele De Cicco, Loredaiia Gargiulo, Carmela Pisacane e Vincenzo Quindici. Da mesi insistiamo, e ieri abbiamo scritto l'ennesima lettera a De Luca e al Governo nazionale, che bisogna mettere in campo un Piano straordinario quinquennale per il risanamento ti ambientale e idrogeologico da attuare superando tutte le formalità burocratiche ma le Istituzioni continuano a restare ferme e silenziose mentre i disastri si susseguono, come conferma l'incendio che ha colpito Pascarola, la zona industriale di Caivano. -tit_org-

La denuncia di Legambiente regionale

Puzza di bruciato dopo i tanti incendi dei rifiuti

[Redazione]

La denuncia di Legambiente regionale NAPOLI - Un incendio è un incendio, due incendi sono una coincidenza, ma tre incendi fanno una prova. C'è puzza di bruciato dietro l'escalation di incendi sospetti che nell'ultima settimana stanno colpendo impianti di gestione e stoccaggio dei rifiuti in Campania. E evidente che qualcosa non torna, da tempo guardiamo con crescente preoccupazione questa strana suscettibilità al fuoco che colpisce le imprese che lavorano nel settore dei rifiuti nella nostra regione. In una nota Stefano Ciafani e Mariateresa Imparato, rispettivamente presidente nazionale e regionale di Legambiente commentano il vasto incendio che ha colpito i capannoni della "Di Gennaro Spa" nel Napoletano. È necessario - aggiungono - uno sforzo ulteriore da parte dell'autorità giudiziaria e di controllo per comprendere se esiste un filo conduttore tra tutti questi casi che sta scatenando una nuova guerra dei rifiuti. Ora è importante dare in tempi brevi risposte certe e rassicurazioni per la salute dei cittadini dei territori coinvolti dalla nube. Un capannone che prende fuoco, lascia tappeti di cenere e rifiuti non più riciclabili e le acque utilizzate per lo spegnimento contaminano terreni e falde acquifere, causando un inquinamento che dovrà essere bonificato. Bisogna fare al più presto chiarezza e qualora emergessero sospetti sull'origine dolosa di questi incendi, chiediamo alla magistratura e alle forze dell'ordine di applicare i nuovi delitti ambientali del codice penale, inseriti grazie alla legge sugli ecoreati. -tit_org-

MORANO In programma un borgo trekking

Il Gruppo speleo del Pollino spegne trentuno candeline

[A.i]

In programma un borgo trekking Il Gruppo speleo del Pollino spegne trentuno candeline MURANO - Domani, il Gruppo speleo del Pollino "Umbertio Berardi" di Morano Calabro, con un borgo trekking, una mostra fotografica, una degustazione e un concerto festeggerà il suo trentunesimo compleanno. Il Gruppo, attivo nel volontariato di protezione civile, da più di sei lustri promuove escursioni e ciaspolate, effettua interventi nelle emergenze e si occupa di valorizzare e tutelare il territorio del Pollino. Domani, in occasione del trentunesimo compleanno è previsto un borgo trekking con ritrovo alle 16 nell'area sottostante il chiostro di San Bernardino da Siena. Alle 19 si arriverà alla Grotta San Paolo per l'esplorazione. Sabato 28 luglio, dalle 10 alle 12, si terrà la mostra fotografica con immagini che ripercorrono la vita del Gruppo speleo, sempre nel chiostro di San Bernardino da Siena, e dalle 18 alle 24 la stessa mostra sarà accompagnata da una degustazione. Seguirà la premiazione dei soci e il concerto di Suoni Caotici cover band dei Nomadi. La serata si concluderà con il brindisi e il taglio della torta. a.i. RIPRODUZIONE RISERVATA ss?! E - Sggl -g;è -tit_org-

A fuoco impianto di rifiuti, rischio disastro ambientale = Brucia un'azienda di rifiuti, disastro nella Terra dei fuochi

[Nino Pannella]

A fuoco impianto rischio disastro ambientale CAIVANO Gigantesco rogo un'azienda che ricicla plastica, gente barricata in casa. Giallo sulle cause - Il rogo dei rifiuti differenziati a Caivano i primi piani alle pagine 2 e 3 Brucia un'azienda di rifiuti, disastro nella Terra dei fuochi La Di Gennaro Spa: non sono presenti materiali pericolosi nei magazzini ecobal CAIVANO In fiamme il magazzino di stoccaggio di carta e cartone. S'indaga, nessuna pista viene scartata DI NINO PANNELLA CAIVANO. Devastata dalle fiamme, per cause tutte da accertare, l'area di stoccaggio del multimateriale che l'impresa Di Gennaro Spa tratta per conto del consorzio Corepla. In cenere carta, cartone e parte di materiale plastico in attesa di essere portato via dal consorzio. L'intervento rapido ed incisivo degli addetti alla sicurezza interna dello stabilimento (dove lavorano 120 persone in tre turni di lavoro) ha impedito che il fuoco raggiungesse l'impianto di selezione del multimateriale in attesa di essere messo in lavorazione. SUL POSTO SONO GIUNTE ALMENO dieci squadre dei vigili del fuoco, coadiuvati costantemente dal personale dell'azienda. Il fuoco è stato controllato grazie a enormi paratie di cemento armato pre-compresso (resistenti ad altissime temperature), che ai vertici dell'azienda da settimane aveva fatto posizionare attorno all'area di stoccaggio. A coordinare la macchina della sicurezza interna è l'intera famiglia Di Gennaro. Sul posto, i carabinieri della locale tenenza e quelli del nucleo investigativo del gruppo di Castello di Cisterna, Nel pomeriggio, all'interno dello stabilimento è giunto anche il commissario prefettizio che tiene le redini dell'amministrazione comunale di Caivano. LE INDAGINI, COORDINATE DALLA Procura di Napoli Nord, sono state affidate agli stessi carabinieri. Nessuna pista investigativa al momento va scartata. Acquisite nel frattempo le immagini del sistema di telecamere poste a protezione dell'imponente opificio, leader nel settore del trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Bocche cucite da parte dei carabinieri delegati alle indagini. Non si esclude infatti una natura dolosa del rogo, ma solo dopo la messa in sicurezza dei luoghi potranno iniziare le verifiche sulle possibili cause. ANCHE L'ARPAC È GIUNTA SUL POSTO rapidamente, effettuando una serie di rilievi (parte dei quali già compiuti anche dai vigili del fuoco), verificando che al momento non vi fossero particolari criticità, anche se i rilevamenti vanno ripetuti certamente nelle prossime ore, vista la colonna di fumo nero che per almeno tre ore si è alzata sopra l'area in fiamme. Così come è stato subito chiarito dai vertici della nota azienda, nello stabilimento della Di Gennaro vengono selezionati i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata urbana (plastica, carta, metalli, legno), rifiuti secchi certamente non pericolosi, anche provenienti da attività economiche (sempre carta/cartone, plastica, legno, ecc.). Di certo va esclusa la presenza di ecoballe, così come era stato ripetutamente riferito sui social. Al calare delle tenebre, la situazione nell'impianto di Pascarola era completamente sotto controllo, ma si è lavorato per l'intera notte domando tutte le fiamme. CON LA SCIA DEGLI INCENDI NELLE piattaforme era purtroppo cominciato il nostro incubo - dice la responsabile della sicurezza, Borriello - Negli ultimi mesi, preoccupati per quanto stava accadendo da nord a sud, abbiamo intensificato ancora di più la nostra azione preventiva: rumi ininterrotti per monitorare l'azienda, un sistema antincendio all'avanguardia e personale qualificato, recentemente anche l'acquisto di un'autobotte per intervenire in modo immediato in caso di fiamme. Ci auguriamo inoltre che questo incendio - conclude - sia da monito ai consorzi nel garantire una sollecita risposta alla collocazione di materiali selezionati che allo stato attuale non riescono a trovare sbocco. IN DEFINITIVA, SPIEGA L'AZIENDA, il problema principale è legato a un sistema di raccolta differenziata che privilegia la quantità senza tener conto della qualità e ciò comporta una notevole produzione di sovrappiù da smaltire, proprio quando il sistema degli smaltimenti in Italia è al collasso. -tit_org- A fuoco impianto di rifiuti, rischio disastro ambientale - Brucia un'azienda di rifiuti, disastro nella Terra dei fuochi

**Il caso Spaventosa nube nera da Caivano fino a buona parte della provincia casertana. Si indaga sull'origine del rogo
Brucia ancora la Terra dei Fuochi = Terra dei Fuochi, terza azienda in fiamme Il fumo nero
copre il cielo della provincia**

Terza azienda in fiamme in un mese: ricicla carta e plastica. Costa: i siti siano sorvegliati speciali Distrutta ditta di differenziata. Il ministro Costa: Le Prefetture rendano questi siti "sorvegliati speciali" E il primo cittadino di Marcianise, Velardi, accusa: Basta, vanno chiusi tutti. Prendiamoli coi forconi

[Luca Marconi]

Il caso Spaventosa nube nera da Caivano fino a buona parte provincia casertana. Si indaga sull'origine del rogo Brucia ancora la Terra dei Fuochi Terza azienda in fiamme in un mese: ricicla carta e plastica. Costa: i siti siano sorvegliati specie Un incendio enorme ha colpito ancora una volta la Terra dei fuochi. Le fiamme sono divampate nella zona industriale di Caivano, nella ditta Di Gennaro che si occupa di recupero di rifiuti. Una nube tossica ha invaso il cielo di tutta la Provincia, il ministro Costa: Troppi roghi, non è casuale. I siti diventino sorvegliati speciali. Indaga la procura. alle pagine 2 e 3 Marconi, Postiglione Terra dei Fuochi, terza azienda in fiamme Il fumo nero copre il cielo della provincia Distrutta ditta di differenziata. Il ministro Costa: Le Prefetture rendano questi siti "sorvegliati speciali" > E il primo cittadino di Marcianise, Velardi, accusa: Basta, vanno chiusi tutti. Prendiamoli coi forconi NAPOLI Bruciano ancora gli impianti di trattamento della differenziata in Campania e questa volta è toccato ad un'azienda associata al Comieco, la Di Gennaro di Caivano aperta dal 1960 e attiva oggi nel trattamento della carta e plastiche. Le fiamme probabilmente dolose che hanno trasformato questi materiali custoditi nell'impianto in località Pascarola in rifiuti speciali quindi in sicuro guadagno per le ditte che trattano scarti tossici - hanno generato un'enorme nube di fumo nero che ha coperto il cielo di diversi Comuni del comprensorio. Due i soccorsi per intossicazione e occorreranno 24 ore almeno per domare l'incendio che ha allarmato tutti i sindaci dell'area. In particolare è il sindaco di Marcianise Antonello Velardi a maledire l'ennesimo attacco alla salute e all'ambiente, per primo, dalla sua pagina social. Prendiamoli coi forconi scrive il primo cittadino quasi in diretta: È scoppiato un gravissimo incendio ai confini con Marcianise, una bomba ecologica. Ci risiamo. Potrebbe essere più grave di quello verificatosi una ventina di giorni fa a San Vitaliano in una domenica drammatica. A coloro che stanno spegnendo le fiamme la nostra massima solidarietà: sono eroi. Ai titolari di quest'impianto il nostro disprezzo per quel che è accaduto. Sono sempre più convinto che bisogna chiudere tutti questi impianti di stoccaggio rifiuti: sono bombe ecologiche, a Marcianise li chiuderemo tutti. E che dobbiamo prendere questa gente e i politici amici e compiaciuti coi forconi: ci stanno uccidendo. Finestre chiuse, condizionatori spenti, così nel comprensorio i residenti hanno trascorso la giornata, l'ennesima, caldissima, di roghi tossici e questo spiega meglio l'apprensione e l'allarme del sindaco di Marcianise e di tutti gli altri, Acerra in testa. Il primo luglio a San Vitaliano è bruciata l'Ecologia Brusino. Anche qui una colonna di fumo visibile da chilometri. L'ennesimo rogo di impianti di stoccaggio e riciclo dei rifiuti - ha fugato ogni dubbio, nell'occasione, il ministro formatosi proprio in Terra dei Fuochi con la Forestale, Sergio Costa -. Quasi 300 in due anni in tutta Italia, un numero che non può essere considerato casuale. Un fenomeno che non risparmia nessuno, troppi macchinari e scarti di raccolte differenziate e rifiuti speciali stoccati in aziende finiscono anche in provincia di Treviso, Roma, Torino, Viterbo, Cagliari, Salerno, Brescia, Milano si legge persino a Torino da La Stampa. In Campania l'estate scorsa come questa fu segnata dai fumi dell'Isola di Bellona quando una nube tossica invase Caiazzo e Capua. L'anno prima invece da quelli della Ecotransider di Gricignano. Il ritmo dei roghi quest'anno è decuplicato. Solo nel mese corrente, Caivano ieri, San Vitaliano e un altro attacco incendiario, il 10 luglio scorso, allo Stir di Battipaglia. Se gli impianti non inquinano per malagestione lo fanno perché bruciati dice M5S col consigliere regionale Cammarano. Due incendi sono una coincidenza ma tre una prova dice Legambiente coi vertici nazionali commentando l'escalation campana. Sempre più carenti sicurezza e controlli, occorre vigilanza su questi impianti pubblici o privati che siano dice il presidente dell'Anci Tuccillo invocando il Dapo per gli ecoreati. In serata ripete ancora il ministro Costa: Non è

possibile che episodi simili avvengano con una tale frequenza, chiedo a tutte le Prefetture d'Italia di accelerare i tempi per rendere questi siti "sorvegliati speciali". E il presidente Isde-Medici dell'Ambiente Antonio Marfella: Dall'approvazione della legge sugli ecoreati si bruciano le piattaforme "legali", Terra dei Fuochi chi si è spostata dalle strade ai depositi di stoccaggio dei rifiuti e per settembre l'Isde lancia provocatoriamente un pellegrinaggio da Caivano a Pompei per chiedere alla Vergine di salvare Terra dei Fuochi e di fare giustizia dei negazionisti e dei delinquenti che ci avvelenano. Luca Marconi: C'è un'escalation: due roghi sono una coincidenza, 11 ICTM) è già una prora -tit_org- Brucia ancora la Terra dei Fuochi - Terra dei Fuochi, terza azienda in fiamme. Il fumo nero copre il cielo della provincia.

IL TITOLARE DELLA DI GENNARO

Dopo i due incendi avevamo allertato Comuni e Regione Siamo al collasso = Il titolare Di Gennaro Dopo due incendi avevamo allertato Comuni e Regione: siamo al collasso

[Anna Paola Merone]

IL TITOLARE DELLA DI GENNARO Dopo i due incendi avevamo allertato Comuni e Regione Siamo al collasso IV el nostro impianto non so - Ì no presenti materiali pericolosi ne vi sono mai state stoccate ecobaile spiega l'ad Giuseppe Di Gennaro. Dopo i due incendi che, nell'ultimo mese, avevano colpito impianti di selezione della plastica campani, avevamo lanciato l'allarme, a pagina 3 Il titolare Di Gennaro Dopo due incendi avevamo allertato Comuni e Regione: siamo al collassoutta la famiglia Di Gennaro sta ÓÓ coordinando la cabina di crisi in collaborazione con le forze dell'ordine. Intorno a noi si sono strette tutte le maestranze che, da subito, sono intervenute sull'incendio e che ringraziamo. Giuseppe Di Gennaro è presidente e amministratore delegato dell'azienda di famiglia che due anni fa ha festeggiato i 100 anni di attività. Il nonno Salvatore faceva il rottamaio e dalla intuizione di riciclare i rifiuti è nata una realtà che fattura 20 milioni all'anno e che impiega 100 dipendenti. Agli inizi del 2000 l'azienda diventa punto di riferimento del sistema Conai e inaugura a Caivano un impianto modernissimo di selezione delle raccolte differenziate, primo automatizzato del Mezzogiorno, con una capacità di lavorazione di 60mila tonnellate all'anno. Arriva nel 2008 anche il premio come Impresa di eccellenza nell'innovazione e nella tradizione del territorio, conferito dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (nella fotoalto), su segnalazione dell'Unione industriali. Nel nostro impianto non sono presenti materiali pericolosi ne vi sono mai state stoccate "ecobaile" conferma il presidente. Dopo i due incendi che, nell'ultimo mese, avevano colpito altrettanti impianti di selezione della plastica campani, avevamo comunicato ai Comuni, agli operatori di raccolta, alla Regione, alle Prefetture e ai Consorzi Conai e Corepla di non essere nella condizione di ricevere conferimenti aggiuntivi, proprio per evitare di superare i limiti di stoccaggio autorizzati. Con la scia degli incendi nelle piattaforme, era purtroppo cominciato il nostro incubo. Negli ultimi mesi abbiamo intensificato la nostra azione preventiva: tumi ininterrotti per monitorare l'azienda, un sistema antincendio all'avanguardia, personale qualificato e l'acquisto di un'autobotte. Aspettiamo comunque risposte dalle indagini riflettendo sulla violenza con la quale si è scatenato un incendio sul quale siamo intervenuti in tempo reale. Anna Paola Merone -tit_org- Dopo i due incendi avevamo allertato Comuni e Regione Siamo al collasso - Il titolare Di Gennaro Dopo due incendi avevamo allertato Comuni e Regione: siamo al collasso

Incendi in Grecia misure straordinarie

Il bilancio ufficiale parla di quasi 80 vittime e decine di dispersi

[Claudio Accogli]

Il bilancio ufficiale parla di quasi 80 vittime e decine di dispersi ad ATENE. Il giorno dopo l'apocalisse di fuoco che si è abbattuta sull'Attica, si continua a cercare tra le macerie lasciate dalle fiamme, mentre il bilancio ufficiale parla di almeno 80 morti e decine di dispersi e il governo di Atene lancia un piano straordinario per affrontare l'emergenza incendi. Non c'è pace soprattutto tra le rovine di Mati, il villaggio balneare amato dagli ateniesi spazzato via dal fuoco, dove volontari, militari e vigili del fuoco continuano a setacciare casa per casa alla ricerca di eventuali altre vittime, o ciò che purtroppo ne resta. Le fiamme hanno distrutto tutto, plasmatouna sol cosa metallo e pneumatici delle macchine, i focolai non si contano e l'opera di soccorso è resa più complicata dall'aria irrespirabile, complice il sole che martella. Le ricerche continuano affannose anche sulle colline circostanti, dove alcune case isolate sono state letteralmente sbriciolate. Nella sola Mati sarebbero 40 le persone che ancora mancano all'appello, secondo le stime dei soccorritori. E negli ospedali restano oltre 20 feriti, 11 in condizioni definite gravi, così come 4 bambini che da lunedì lottano tra la vita e la morte. Il governo di Tsipras ha lanciato una serie di misure per fronteggiare la crisi: venti milioni di euro di fondi straordinari, un conto corrente per le donazioni, il rafforzamento della vigilanza. Il fondo è stato stanziato per rispondere alle immediate esigenze dei comuni e dei cittadini colpiti dall'emergenza. Sarà poi attivato un conto corrente bancario speciale per il supporto alle popolazioni sul quale convogliare contributi pubblici e privati, tenuto conto della grande disponibilità alla solidarietà concreta giunta sia dall'interno del Paese che dall'estero. I fondi raccolti - spiegano fonti del governo - saranno utilizzati per la riparazione dei danni materiali. Il contributo statale sarà annunciato nei prossimi giorni, al termine delle verifiche sui danni. Ho ribadito che l'Ue continuerà a fare tutto ciò che serve per aiutare il popolo e le autorità greche in questa situazione straziante, ha assicurato ad Atene il commissario europeo agli Aiuti umanitari Christos Stylianides, precisando che questi sono giorni di dolore ma insieme, con europei, siamo determinati a combattere; modo deciso questi incendi. Il commissar ha poi precisato che grazie al meccanismo di protezione civile dell'Ue abbiamo aiutato a mobilitare aerei, veicoli, personale medico e vigili del fuoco, ringraziando tutti i quali hanno offerto supporto e sottolineando che la priorità deve continuare ad essere quella di aiutare le persone colpite per tutto il tempo necessario. Il Parlamento Ue, a sottolineare la propria solidarietà, ha deciso di mettere a mezz'ora la bandiera greca: Con il meccanismo di protezione civile dell'Ue stiamo aiutando a portare assistenza ai cittadini, ha sottolineato l'Eurocamera. E in Italia, anche presidente Sergio Mattarella ha espresso proprio cordoglio per la tragedia: In questi momenti di così grande dolore, desidero esprimere i sentimenti di sincera e profonda vicinanza, degli italiani e miei: alle famiglie delle vittime, ai feriti e, soccorritori che si stanno prodigando con coraggio e abnegazione per salvare vite umane. Claudio Accogli Negli ospedali restano oltre 20 feriti, 11 in condizioni definite gravi, così come 4 bambini che da lunedì lottano tra la vita e la morte MATI (GRECIA) Alcune strutture divorate dalle fiamme. Sotto, nell'altra fotografia, gli alberi carbonizzati -tit_org-

ACIREALE

Scoppia incendio Bambini in salvo

[Redazione]

ACIREALE La polizia stradale di Catania, durante una ricognizione sulla S.S.114, all'altezza della frazione Mangano di Acireale, ha notato un incendio che, alimentato da un forte vento, si stava propagando velocemente verso delle abitazioni. Poliziotti che in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco hanno notato che due edifici stavano per essere lambiti da intense fiamme. Al secondo piano di uno dei due immobili si trovava no ancora dei bambini. Gli agenti li hanno notati seduti e impauriti, li hanno presi in braccio e portati in salvo all'esterno dell'abitazione, (c.s.) -tit_org-

Il bambino salvato in mare, l'eroe ha 17 anni

[Redazione]

Il bambino salvato in mare, l'eroe ha 17 anni Estate sicura sulla costa ionica del Catanzarese con la Scuola italiana cani salvataggio che ha avviato diverse iniziative a partire dalla costa sovratese. Molti, però, i giovani che hanno intrapreso il periodo di formazione, per un servizio di sicurezza in spiaggia che presto potrà ampliarsi anche alla fascia dell'Alto Ionio e vedrà come parte attiva anche i cani di salvataggio. Tra i giovani che stanno seguendo il periodo per ottenere il brevetto c'è anche Giuseppe Gigante, il bagnino di soli 17 anni che nei giorni scorsi, a Botricello, ha salvato un bambino trascinato al largo mentre si trovava su un materassino. Le condizioni meteo, peggiorate improvvisamente, avevano allontanato di diversi metri il piccolo, ma Giuseppe, insieme ad altre due persone, non ha esitato ed ha salvato il malcapitato. Un'intervento che ha evidenziato la prontezza del giovane che si sta formando nella Scuola italiana cani salvataggio, la più grande organizzazione mondiale per la preparazione dei cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori. Un'associazione di volontariato di Protezione civile senza scopo di lucro ed il cui brevetto è riconosciuto dal comando generale delle Capitanerie di Porto. Una tragedia sfiorata quella di Botricello, durante l'ennesima giornata di tempo instabile con vento e mare mosso. Il piccolo di quattro anni, che si trovava in spiaggia in compagnia del nonno, stava trascorrendo la mattinata su un materassino gonfiabile ed indossava correttamente anche i braccioli. < (ro.st.) -tit_org- Il bambino salvato in mare,eroe ha 17 anni

Firmo

Dopo il rogo riapre l'isola ecologica

[Redazione]

FIRMO Ripristinata la piena operatività dell'isola ecologica di contrada Costa di Paola. Il sindaco, Gennarino Russo, ha revocato l'ordinanza di chiusura temporanea dell'isola ecologica intercomunale, colpita da un incendio doloso che aveva interessato Dopo il rogo riapre Isola ecologica più punti dell'impianto. In una settimana, dunque, l'esecutivo Russo è riuscito a ripristinare la funzionalità del sito. Siamo felici - afferma il primo cittadino - perché l'area è stata bonificata e la caratterizzazione dei rifiuti è stata fatta da un laboratorio autorizzato di San Marco Argentano, i cui risultati arriveranno tra una ventina di giorni dalla data del prelievo. Dal sopralluogo della Polizia municipale è emerso che i lavori di bonifica sono stati eseguiti a regola d'arte per cui le operazioni di conferimento sono riprese a pieno regime, questo anche per evitare disfunzioni ai paesi di Lungro e Acquaformosa, che conferiscono a Firmo. Abbiamo ricevuto anche la relazione dei Vigili del fuoco da cui si evince la natura dolosa dell'incendio, cosa che ci turba e ci rammarica. (nic.bav.) Incendiata. L'isola ecologica -tit_org- Dopo il rogo riapre isola ecologica

Momenti di paura

Fiamme nel Casa Corigliano Rossano

[Lu.crist]

di Fiamme nel Cas a Corigliano Possano COR1GUANO POSSANO Momenti di tensione e di paura si sono registrad lunedì serauno dei Cas - il Centro di accoglienza straordinario per migranti - del Comune di Corigliano Rossano dove, per cause ancora in corso di accertamento, si sarebbe sviluppato un incendio. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del Fuoco di Rossano e i sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Rossano. E la tragedia, infatti, sarebbe stata evitata soltanto grazie al tempestivo, per fortuna, arrivo dei vigili del fuoco del distaccamento di Rossano, che hanno subito circoscritto le fiamme e hanno evitato che potessero propagarsi pericolosamente distruggendo tutta la struttura. In un primo momento, infatti, s'era temuto il peggio perché tutti i migranti - una quarantina circatutto le persone ospitate nel Cas di Rossano si trovavano all'interno della struttura. Stando a quanto raccontato da alcune persone presenti al momento del divampare incendio, alla fine, solo uno dei migranti sarebbe stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari, intervenuti a bordo di un'ambulanza del 118. Per il ragazzo di origine africana la diagnosi è stata "principio di intossicazione" senza registrare altri problemi. Provvidenziale l'evacuazione dello stabile avvenuta nel momento stesso in cui è scattato l'allarme che segnalava la presenza dell'incendio. Questo ha permesso agli altri ospiti di cavarsela senza particolari conseguenze. Ignota ancora l'origine delle fiamme. * (lu.crist.) -tit_org-

Monasterace, settimana di addestramento per 25 ragazzi

Cri, il campo dei volontari

[Imma Divino]

di per 25 Imma Divino MONASTERACE L'allarme arriva al numero di emergenza della Guardia Costiera: naufragio al largo di Monasterace! Scatta l'intervento predisposto dalla sala operativa della Capitaneria di Porto, e la macchina dei soccorsi attende in spiaggia. È solo una simulazione, una delle tante alle quali per una intera settimana partecipano 25 ragazzi, iscritti al Campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", organizzato per il secondo anno, dalla Croce rossa, pre- Boom di partecipanti, e i più grandicelli ci hanno chiesto di fare i tutor sieduta da Antonio Bosco. Da lunedì e fino a domenica i ragazzi vivono assieme agli operatori nelle tende della Protezione civile, e da Vigili del Fuoco e forze di polizia e del 118, imparano ad applicare le tecniche di emergenza. Una occasione concreta per formare cittadini consapevoli, ma anche per stimolare nei giovanissimi la pratica della gratuità. Rispetto allo scorso anno - ha spiegato Fabio Demasi-hanno aderito 15 ragazzi in più, ma ciò che preme sottolineare è che quelli che hanno superato i 14 anni e sono esclusi dal progetto, hanno chiesto di diventare volontari della Croce rossa, aiutandoci nell'allestimento del campo e facendo da tutor ai nuovi arrivati. < -tit_org-

Come diventare volontari con un solo clic = Posso fare il volontario? Ora si può cominciare dalla piattaforma Civica

[Redazione]

SOLIDARIETÀ IL PROGETTO DELLA PIATTAFORMA CIVICA Come diventare volontari con un solo clic L'obiettivo è mettere in rete soggetti che vogliono prendere parte a progetti no profit con fini benefici. Grazie alla piattaforma è possibile contribuire attivamente a Civica e ai suoi progetti grazie a uno scambio di idee, materiale, in termini di forza lavoro o di fondi da raccogliere. **SEGUE IN IV** Posso fare il volontario? Ora si può cominciare dalla piattaforma Civica Un concentrato esplosivo di buona volontà e modernità. Cammina su queste due gambe Civica, una scommessa che parla un linguaggio sperimentale e tende le braccia ai più accaniti volontari. Figlio delle moderne realtà virtuali, il social network dei buoni propositi ha una chiara mission: Essere da stimolo a chi ha il desiderio di prodigarsi per gli altri e non sa da che parte iniziare. E i primi risultati sono già sul tavolo del successo a dire della vicepresidente della cooperativa Lavoriamo Insieme, capo fila di progetto. Lia Percoco. Ammainati i metodi tradizionali a favore di un volontariato 3.0: è questa la scommessa? In parte sì. Questo progetto significa un ponte con il passato perché la nostra cooperativa è nata oltre trent'anni fa da esperienze di volontariato che hanno fortemente influito sul nostro modo di operare e di approcciarci al sociale. Con il progetto Civica abbiamo voluto riprendere queste nostre radici e, con il supporto della partnership, essere uno stimolo per chi ha il desiderio di prodigarsi per gli altri e non sa da che parte iniziare. La nostra idea di volontariato si è semplicemente modernizzata utilizzando una piattaforma informatica, la rete internet e i social Network. Come funziona? Grazie alla piattaforma è possibile contribuire attivamente alla vita di Civica e dei suoi progetti grazie a uno scambio che non è solo di idee, ma anche materiale, ovvero in termini di forza lavoro o di fondi che possono essere raccolti per il raggiungimento di obiettivi comuni, secondo il meccanismo del crowdfunding. Per esempio, negli ultimi giorni un'associazione ha proposto la pitturazione dell'androne di una scuola di Bari. Quanti, condividendo il progetto, vorranno aiutare il proponente, non avranno che da rimboccarsi le maniche e fare squadra. **NO** c'è dietro Civica? Civica è nata qualche mese fa dalla fucina della coop sociale Lavoriamo Insieme onlus, in partenariato con Agesci Regione Puglia, Abusuan. Istituto Salesiano Redentore, Said coop sociale e Small e finanziata nell'ambito del bando "Con il Sud che partecipa" di Fondazione con il Sud. Al passo con le più moderne community, insegue l'obiettivo di creare una rete virtuosa di soggetti che nella città metropolitana di Bari vogliono prendere parte a progetti no profit con fini benefici. Porte aperte, quindi, a chi? A organizzazioni del Terzo Settore, istituzioni locali, agenzie culturali e sociali, imprese e singoli cittadini. **modulo di gioco di Civica** è a tutto campo, visto che sono sei gli ambiti su cui poter operare. Esatto. Cerchiamo di concentrarci sui settori socio sanitario, solidarietà sociale (infanzia, anziani, migranti), educazione (dispersione scolastica), cultura (territorio, ambiente e patrimonio comune), diritti civili (tutela dei generi e delle diversità religiose) e protezione civile. Come si partecipa? Partecipare è facilissimo, sia come privato cittadino che mette a disposizione il proprio tempo, sia come organizzazione che cerca volontari per realizzare al meglio le proprie iniziative. Grazie ai form dedicati è infatti possibile iscriversi alla community di Civica, uploadare i contenuti, pubblicare un annuncio, scoprire quali progetti sono già in corso, reperire fondi per un progetto, prendere parte ad iniziative già avviate, commentare con gli altri membri le attività e scambiare opinioni, vedere i risultati di quanto già svolto tramite video e recensioni, ma anche imparare tramite e-learning strategie concrete per far sì che le proprie idee prendano una forma vincente, (red. ero.)

L'IDEA Un'immagine

eloquente che illustra il progetto della coop Lavoriamo insieme **LOBIETTIVO** Creare una rete virtuosa di soggetti che nella città metropolitana vogliono prendere parte a progetti no profit con fini benefici **L'ESEMPIO** C'è chi on line ha proposto la pitturazione dell'androne di una scuola di Bari. Chi vuoi dare una mano può farsi avanti -tit_org- Come diventare volontari con un solo clic - Posso fare il volontario? Ora si può cominciare dalla piattaforma Civica

Il ministro Costa al prefetto C`è un deficit di sorveglianza = Il ministro Costa chiama la prefettura Accelerare le misure di sorveglianza

[Daniela De Crescenzo]

Il ministro Costa al prefetto C`è un deficit di sorveglianza Daniela De Crescenzo Accelerare i tempi per rendere i siti sorvegliati speciali: lo chiede il ministro Sergio Costa che ieri ha subito contattato la prefettura di Napoli: C'è un deficit di sorveglianza, osserva il ministro. A pag. 8 Il ministro Costa chiama Accelerare le misure di la prefettura sorveglianza^ Daniela De Crescenzo Accelerare i tempi per rendere i siti sorvegliati speciali: lo chiede il ministro Sergio Costa che, appena ricevuta la notizia dell'incendio nel sito di Caivano ha contattato la prefettura di Napoli. La scorsa settimana Costa aveva ringraziato il ministro Salvini per la circolare inviata alle prefetture in cui si è stabilito che tutti i depositi di spazzatura siano inseriti nei piani di controllo del territorio, coordinati dal Prefetto e gestiti dalle forze di polizia. Ieri si è assicurato che il piano stesse decollando e per questo ha contattato la prefettura di Napoli. Questa ha già inserito i capannoni dei rifiuti nell'elenco degli obiettivi sensibili per i quali non è prevista, però, una vigilanza fissa, ma un rafforzamento della vigilanza generica. Il prefetto Carmela Pagano, poi, ha deciso di inviare una circolare ai sindaci perché sensibilizzino i gestori sulla necessità di garantire la sicurezza anche ricorrendo alla videosorveglianza o alla vigilanza privata. Nei comuni della Terra dei fuochi già è in vigore un programma di controlli rafforzati. Spiega il presidente dell'Anci Campania (l'associazione dei Comuni), Domenico Tuccillo: Per quel che ci riguarda, nella cabina di regia per la Terra dei Fuochi, grazie alla iniziativa assunta dall'Incaricato di Governo, Gerlando Iorio e dall'Anci Campania, è stato approvato uno schema di delibera per applicare il Daspo anche in materia ambientale. Invito ora i sindaci a portarla all'interno dei propri consigli comunali e ad approvarla con rapidità. Intanto, gli incendi continuano. E il ministro vuole accelerare l'attuazione del piano di sorveglianza. Sono in contatto con la Prefettura e sto seguendo in prima persona questa nuova emergenza ambientale a Caivano che riguarda gli impianti di stoccaggio di rifiuti. Non è possibile che episodi simili avvengano con una tale frequenza, ha spiegato Costa, che ha anche sottolineato: Chiedo a tutte le Prefetture d'Italia di accelerare i tempi, considerate le temperature elevate di questo periodo, per rendere i siti sorvegliati speciali. Proprio la settimana scorsa è stato avviato il piano di monitoraggio con le Prefetture in base al protocollo stipulato con il ministero dell'Interno: i siti di stoccaggio sono diventati siti sensibili, un'ulteriore garanzia preventiva per il cittadino e per l'imprenditore che può subire un eventuale danno. Questo consentirà controlli maggiori e costante. Proprio grazie a questo nelle prossime ore, come era già previsto, il centro di stoccaggio di Caivano sarà messo, al pari degli altri siti sensibili, sotto controllo speciale. Un controllo che appare più che mai necessario per tutti i capannoni dei rifiuti della Regione. Negli ultimi due mesi in Campania sono andati alle fiamme i rifiuti accumulati nello stir di Battipaglia, quelli dell'azienda salernitana Nappi, quelli dei Brusco a San Vitaliano e quelli della De Gennaro a Caivano. Un record anche per un Paese che negli ultimi anni ha visto salire vertiginosamente il numero degli incendi nei depositi dei rifiuti. Tra il 2014 e il 2017 sono andati alle fiamme 218 impianti e 32 discariche con un'impennata proprio nell'ultimo anno. E molti di questi depositi erano ingombri di plastica. La piattaforma dove i rifiuti sono bruciati ieri appartiene alla De Gennaro, una delle più grandi aziende del settore nell'Italia meridionale, e una di quelle che per conto del Conai (il consorzio nazionale imballaggi) raccoglie il materiale proveniente dalla raccolta differenziata: carta, vetro, e soprattutto plastica. In questo periodo, come tutti gli altri siti, era pieno di materiali, visto che la Campania attraversa grosse difficoltà nel campo dello smaltimento e che la plastica è diventata assai difficile da smerciare. La chiusura del mercato cinese ha provocato un collasso del settore, i prezzi della rivendita dei materiali sono crollati, e i capannoni di tutt'Italia stanno scoppiando. Spiega Tommaso Sodano, ex vicesindaco di Napoli ed esperto del settore: Il ciclo della raccolta differenziata si chiude con il riutilizzo dei materiali e quindi bisogna incentivare imprese capaci di impiegarne i materiali. In ogni caso la sorveglianza va incrementata: le piattaforme del Conai sono zeppe di plastica e, se non si

interviene, si rischia che la catena dei roghi continui. Nelle piattaforme di selezioni dei materiali arrivano i rifiuti conferiti dai Comuni che, se portano materiale di buona qualità, vengono ripagati a seconda dell'andamento del mercato. Se invece finiscono in fascia A o in fasciarischiano di dover sborsare dei soldi: un meccanismo complesso che non sempre si chiude in maniera virtuosa. Basta guardare il sito del Corepla per accorgersi che la metà della plastica raccolta in maniera differenziata finisce negli inceneritori. E non solo: per i Comuni è forte la tentazione di conferire alle piattaforme anche materiale di pessima qualità, rimettendoci dei soldi pur di far salire quella benedetta percentuale della raccolta differenziata. **IMPIANTI TRASFORMATI IN SITI SENSIBILI CON UNA CIRCOLARE FIRMATA DA SALVINI IN CAMPANIA GIÀ 4 ROGHI IN DUE MESI IL PREFETTO PAGANO HA SCRITTO AI SINOACI PER CHIEDERE AI GESTORI DI INSTALLARE LE TELECAMERE** -tit_org- Il ministro Costa al prefetto è un deficit di sorveglianza - Il ministro Costa chiama la prefettura Accelerare le misure di sorveglianza

La bomba ecologica

Maxi-rogo nel deposito dei rifiuti plastici È doloso, i clan vogliono l'emergenza = Rifiuti, maxi-rogo nell'impianto Scatta il sequestro

[Marco Di Caterino]

Maxi-rogo nel deposito dei rifiuti plastici È doloso, i clan vogliono remergenza Marco Di CaterinoT n'altra ferita nel corpo martirizzato della Terra dei Fuochi. Ancora un aerosol tossico per centinaia di migliaia di residenti a nord di Napoli e del Casertano, già ammorbatati da venti e più anni di roghi tossici. Furioso incendio, ieri, nella zona industriale di Pascarola, frazione di Caivano, nel piazzale della Di Gennaro Spa, un sito di raccolta di rifiuti da riciclare tra i più grandi del Meridione. Il titolare denuncia: È un incendio doloso, la regia è dei clan che vogliono l'emergenza. Allepagg. 6e 7conPirro La bomba ecologica Rifiuti, maxi-rogo nell'impianto Scatta il sequestro ^Terra dei fuochi, incendio nel sito In fiamme tra le 6mila e le 10mila della raccolta differenziata a Caivano tonnellate di plastica: è polemica Marco Di Caterino CAIVANO Un'altra ferita nel corpo martirizzato della Terra dei Fuochi. E un altro aerosol tossico per centinaia di migliaia di residenti nei comuni a nord di Napoli e quelli della vicina provincia di Caserta, già ammorbatati da venti e più anni di roghi tossici. Ieri mattina, nella zona industriale di Pascarola, frazione di Caivano, si è sviluppato un incendio di enormi dimensioni, nel piazzale di circa diecimila metri quadrati della "Di Gennaro Spa", un sito di raccolta di rifiuti da riciclare tra i più grandi del Meridione, che si occupa della vagliatura e frazionamento dei materiali, quali plastica, vetro, carta e legno, per conto del Conai e delle sue associate. L'incendio, sul quale gli inquirenti sospettano fortemente possa essere di origine dolosa, si è levato improvviso e violento poco dopo mezzogiorno, nella zona di stoccaggio che, secondo una prima e ancora approssimativa stima, conteneva qualcosa come tra le seimila e le diecimila tonnellate di plastica. Una bomba ecologica. Le fiamme che si sono sviluppate quasi a semicerchio hanno generato una altissima colonna di fumo denso, visibile a chilometri di distanza e così nera da oscurare il solleone di fine luglio. Alcuni operatori dell'azienda hanno cercato di circoscrivere le prime fiamme, ma è stato come provare a svuotare il mare con un secchiello. Uno degli operai di nazionalità Cingalese, W.H., 24 anni, ha accusato un malore per un principio di intossicazione. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi. L'uomo è stato portato a bordo di un'ambulanza nel vicino pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, e poi dimesso. L'INTERVENTO Sul posto sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco, due da Napoli e due da Caserta e quattro autobotti. L'intervento dei pompieri, è stato inizialmente intralciato dagli operai della "Di Gennaro spa" che, sia pure con le migliori intenzioni, avevano messo già in funzione un'autobotte acquistata di recente dall'azienda. Una volta messa in sicurezza la zona, e disciplinato gli interventi, i vigili del fuoco hanno iniziato la difficile opera di contenimento delle fiamme il cui intenso calore era avvertibile e non sopportabile già a cento metri di distanza. E per quattro ore si è temuto il peggio, con le fiamme a lambire altre migliaia di balle di materiale infiammabile, con una disperata corsa contro il tempo per spostare cubi di tre metri per tre di plastica e carta. Una situazione ad altissima tensione, con almeno un centinaio di camion del movimento terra a scaricare intorno all'incendio tonnellate di terreno, che hanno fatto argine. Un inferno sul posto, il mondo circostante ancora una volta avvelenato dalle sostanze tossiche sviluppate dalla combustione della plastica. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri del Noe, quelli della locale tenenza, il personale dell'Arpac, che ha avviato il monitoraggio dell'aria, e quello ispettivo dell'Asl, coordinati dal procuratore aggiunto Domenico Airoma e dal pm Fabio Sozio, della procura di Napoli Nord diretta da Francesco Greco. I due magistrati dopo il sopralluogo hanno disposto il sequestro dell'intera struttura. Per Lucia Borriello, responsabile della sicurezza della "Di Gennaro Spa", tutte le misure di sicurezza hanno funzionato a dovere, compreso l'impianto anti incendio. LA TENSIONE Alcune settimane fa a San Vitaliano, nel Nolano, divampò un incendio simile a quello che si è verificato ieri mattina a Caivano. Per questo, la tensione resta e le reazioni non si sono fatte attendere. Il

sottosegretario alla vi- IL SOTTOSEGRETARIO SPADAFORA NON SI PUÒ ANDARE AVANTI COSÌ SUBITO UN TAVOLO L'IRA DEI SINDACI cepresidenza del Consiglio Vincenzo Spadafora afferma: Purtroppo, ci troviamo ad affrontare l'ennesima emergenza. Spero che questo triste episodio possa servire a mettere tutti attorno ad un tavolo, a cominciare dal ministro Sergio Costa. Dura presa di posizione di Antonello Velardi, primo cittadino di Marcianise, città a confine con Caivano, che propone la chiusura di queste piattaforme, che a livello di sicurezza ritiene siano meno di zero. RIPRODUZIONE RISERVATA UN LAVORATORE INTOSSICATO DAL FUMO QUATTRO SQUADRE DEI POMPIERI IN AZIONE SOPRALLUOGO DEI PM IPOTESI: ROGO DOLOSO Quattro squadre dei vigili del fuoco in azione per spegnere il maxi-rogo tossico NEWFOTOSUD RENATO ESPOSI! -tit_org- Maxi-rogo nel deposito dei rifiuti plastici È doloso, i clan vogliono emergenza - Rifiuti, maxi-rogo nell impianto Scatta il sequestro

Allerta in Sardegna Pericolo incendi

[Redazione]

Sarà ancora una giornata di allerta, oggi, per alto rischio di incendi in Sardegna. La Protezione civile regionale ha emesso un nuovo bollettino: mezza Isola sarà sorvegliata speciale, con il codice arancio (alta pericolosità) che interessa il percorso della statale 131 da nord a sud: da La Maddalena, passando per Olbia e San Teodoro, quindi il centro nord con Ozieri e Nuoro, e via via Oristano, Medio Campidano e Cagliari. Nel resto della regione allerta gialla (media pericolosità). La macchina antincendio è entrata in funzione già due volte, prima a La Maddalena per un rogo in un'abitazione in costruzione, poi a Bari Sardo. -tit_org-

Veleni nell'aria, meglio lasciare le case per non respirare le sostanze tossiche

[Maria Pirro]

Veleni nell'aria, meglio lasciare le case per non respirare le sostanze tossiche Maria Pirro Un operaio, di 24 anni, ha avuto un malore nell'impianto di Caivano devastato dall'incendio. Intossicato dal fumo, è stato soccorso e trasportato in ospedale dal 118. E Dario Golia, il direttore della centrale operativa, avvisa: La prima regola è evitare di respirare fumi e polveri sottili sprigionati dal maxi rogo. Il motivo è chiaro: I fumi contengono monossido di carbonio, le polveri sottili sostanze cancerogene. LE PRECAUZIONI Golia è anche il coordinatore dell'unità di crisi della Asl Napoli 2 Nord, e raccomanda: Meglio lasciare le abitazioni nella zona dell'emergenza ambientale e trasferirsi a casa di amici o parenti fino al cessato allarme. Se non è possibile, bisogna barricarsi in casa. Finestre e balconi da sbarrare, e non solo: È importante non usare i climatizzatori che creano comunque uno scambio di aria con l'esterno. E, se proprio non si può fare a meno di uscire, munirsi di fazzoletti umidi, imbevuti d'acqua, da posizionare sulla bocca durante il tragitto per non inalare le particelle pericolose. In particolare, gli allergici e coloro che soffrono di bronchite cronica devono prestare attenzione, perché sensibili a un peggioramento della malattia. QUANDO ANDARE IN OSPEDALE In caso di dispnea, raucedine improvvisa o respiro sibilante, il medico suggerisce di chiamare il 118 per il trasferimento in ospedale. Il rischio è quello di sviluppare un edema polmonare. Se si è stati esposti ai fumi e si avverte mal di testa, confusione mentale, nausea o vomito, occorre andare al pronto soccorso: Potrebbe essere una intossicazione da monossido di carbonio da trattare con l'ossigenoterapia e, nelle situazioni più gravi, ricorrendo alla terapia iperbarica. DOPO L'INCENDIO Acqua e Amuchina sono utili per igienizzare la frutta, che andrebbe sempre sbucciata, per eliminare gli elementi nocivi; mentre il lavaggio permette di rimuovere la fuliggine. Il medico aggiunge: Una volta spento il maxi rogo, è opportuno arieggiare gli ambienti in modo da far scomparire eventuali depositi di polveri sottili. Naturalmente, la zona dell'emergenza può variare anche in queste ore in base alla forza e alla direzione del vento: Le sostanze tossiche possono arrivare anche a distanza di 30-40 chilometri. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE Ieri, l'Arpac ha attivato un misuratore di diossine accanto alla zona industriale di Pascarola, in una sede distaccata del comune di Caiavano. E oggi installa il laboratorio mobile, già utilizzato durante l'incendio nell'altro impianto, a San Vitaliano, per ottenere un monitoraggio atmosferico completo. La situazione è preoccupante, commenta sul posto Stefano Sorvino, alla guida dell'agenzia ambientale campana, precisando però che soltanto a emergenza cessata sarà possibile eseguire le verifiche in modo compiuto. Rilievi verranno effettuati anche nei campi coltivati, senza trascurare nulla. GOLIA, RESPONSABILE DELL'UNITÀ DI CRISI E DIRETTORE DEL 118: ANDARE IN OSPEDALE IN CASO DI RAUCEDINE IMPROVVISA La nube tossica su Caivano NEWOFOTOSUO - RENATO ESPOSTO -tit_org- Veleni nell'aria, meglio lasciare le case per non respirare le sostanze tossiche

Caccia ai dispersi casa per casa

[Redazione]

Il giorno dopo l'apocalisse di fuoco che si è abbattuta sull'Attica, si continua a cercare tra le macerie lasciate dalle fiamme, mentre il bilancio ufficiale parla di almeno 80 morti e decine di dispersi e il governo di Atene lancia un piano straordinario per affrontare l'emergenza incendi. Per il lutto nazionale nel paese le bandiere elleniche sono a mezz'asta. Non c'è pace soprattutto tra le rovine di Mati, il villaggio balneare amato dagli ateniesi spazzato via dal fuoco, dove volontari, militari e vigili del fuoco continuano a setacciare casa per casa alla ricerca di eventuali altre vittime, o ciò che purtroppo ne resta. Le fiamme hanno distrutto tutto, plasmato in una sola cosa metallo e pneumatici delle macchine, i focolai non si contano e l'opera di soccorso è resa più complicata dall'aria irrespirabile, complice il sole che martella. Le ricerche continuano affannose anche sulle colline circostanti, dove alcune case isolate sono state letteralmente sbriciolate. Nella sola Mati sarebbero 40 le persone che ancora mancano all'appello, secondo le stime dei soccorritori. E negli ospedali restano 11 feriti che lottano tra la vita e la morte. -tit_org-

Rogo a Pascarola, Caserta in allarme

[Fabrizio Arnone]

Roso a Pascarola, Caserta in allarme ^ L'impianto Di Gennaro è a confine tra le due province 11 sindaco del capoluogo Marino ha invitato i cittadini I centri che affacciano su viale Carlo III i più colpiti a non depositare nelle strade i sacchetti di multimateriali Fabrizio Arnone Un incendio di dimensioni spaventose è divampato ieri all'interno della zona Asl Pascarola. L'impianto Di Gennaro spa attiva nel recupero, deposito ed imballaggio di rifiuti riciclabili quali carta, plastica, vetro, alluminio, materiali ferrosi e legno, è stato letteralmente avvolto dalle fiamme. Una colonna altissima di fumo nero intenso si è innalzata e resa visibile da tutta la provincia di Caserta. Anche i residenti dei comuni casertani limitrofi al luogo del disastro si sono immediatamente barricati in casa a causa dell'aria divenuta con il passare dei minuti sempre più irrespirabile. Almeno otto le autobotti dei vigili del fuoco impegnate nello spegnimento: alcuni mezzi in supporto a quelli napoletani sono stati fatti arrivare anche dal casertano. Protezione civile, polizia locale, carabinieri ma anche militari impegnati nell'operazione Strade sicure hanno vietato il transito a veicoli e a persone. Il sostegno nelle operazioni di spegnimento è arrivato anche dai dipendenti delle aziende a ridosso del sito di stoccaggio che hanno sostenuto i vigili del fuoco mettendo a disposizione i propri mezzi di soccorso ed alcuni camion. Enormi i disagi per i Comuni che conferivano il multimateriale in quell'impianto. In tal senso il Comune di Caserta ha immediatamente avvisato i cittadini dell'impossibilità a raccogliere i rifiuti: A seguito dell'incendio divampato presso la piattaforma di trasferimento della Di Gennaro Spa, si avvisa la cittadinanza che questa notte non sarà garantita la raccolta del multimateriale - ha scritto il sindaco Carlo Marino -. Ciò, anche al fine di permettere la regolare raccolta dell'umido nei prossimi giorni. Pertanto, si invitano i cittadini a collaborare evitando, questa sera, per quanto possibile, di esporre i sacchetti contenenti multimateriale. Una situazione diversa rispetto a quella del Comune di Casagiove e di Recale dove i sindaci Roberto Corsale e Raffaele Porfidia hanno regolarmente predisposto la raccolta dei rifiuti: Non abbiamo rilevato nessun tipo di problema, almeno visivamente - ha detto il sindaco Porfidia -. I pochi chilometri che però ci separano dal luogo dell'incendio ci fanno ritenere plausibile un coinvolgimento a livello di inquinamento dell'aria. Per questo motivo ho chiesto ai miei concittadini di evitare lunghe esposizioni in strada e di limitare l'uso del climatizzatore almeno per questa notte. Restiamo in attesa dei risultati dell'Arpac. Furioso il sindaco di Marcianise Antonello Velardi: Sono sempre più convinto - ha tuonato su facebook - che bisogna chiudere tutti questi impianti per lo stoccaggio dei rifiuti: sono bombe ecologiche. E sono sempre più convinto che dobbiamo prendere questa gente, e i politici loro amici e compiaci, con i forconi: ci stanno uccidendo. In prima linea anche i sindaci del Coordinamento dei sindaci atellani che riunisce i comuni di Cesa, Succivo, S. Arpino, Orta di Atella, Gricignano di Aversa e Frattaminore: Siamo stanchi di come avviene la gestione dei rifiuti sul nostro territorio - ha commentato Enzo Guida, sindaco di Cesa e coordinatore del gruppo - Già questa sera (ieri per chi legge, ndr) abbiamo convocato a Succivo il coordinamento per stilare un documento da presentare in Prefettura. Interverremo seguendo due filoni: un primo, immediato ed urgente, per chiedere conto delle cause scatenanti l'incendio; un secondo, invece, a carattere squisitamente politico, per chiedere di sollevare con la dovuta forza e per l'ultima volta il problema dell'intero ciclo dei rifiuti a Caserta. È arrivato il momento di intervenire e noi, che insieme rappresentiamo circa 80 mila abitanti di questa terra, staremo al fianco dei nostri cittadini. Gianpiero Zinzi, consigliere regionale e presidente della Commissione Terra dei Fuochi, bonifiche, ecomafie ha invitato il ministro Costa a dare un segnale concreto. RIPRODUZIONE RISERVATA comitato degli atellani IL DOCUMENTO In preparazione dai sindaci di Cesa, Succivo, S. Arpino, Orta, Gricignano e Frattaminore Il rogo tossico La colonna di fumo L'intervento dei pompieri La reazione di Marcianise I militari bloccano il passaggio LA NUBE Una colonna di fumo nero e densa I MEZZI In soccorso anche le autobotti dei VELARDI La proposta-choc del primo INTERVENTO I militari già presenti per Strada era visibile da quasi tutta Terra di lavoro vigili del fuoco di via Giovanni Falcone cittadino: Chiudere tutti gli impianti Sicure hanno formato i posti di blocco -tit_org-

Strada ripulita dalle macerie presto zona rossa meno estesa

[Massimo Zivelli]

Massimo Zivelli Si riapre la stradina, una delle tante interdette dopo il terremoto, ma ancora a Casamicciola si attende la nomina di un commissario governativo che faccia partire la ricostruzione e che la Procura termini la sua inchiesta in maniera tale da rendere possibile le operazioni di messa in sicurezza nelle aree ancora sotto sequestro. Procedo a passi lentissimi il ritorno alla normalità nell'area interessata dal sisma del 21 agosto scorso. Mancano poche settimane all'anniversario di quella notte tragica e il sindaco di Casamicciola ha reso noto che finalmente via Casamennella è stata liberata dalle macerie e quindi è di nuovo transitabile. Non è poco: quei materiali impedivano anche l'accesso alle strade attigue alla zona dove il 21 agosto si verificò il crollo di un fabbricato. La rimozione delle macerie, tra cui anche amianto, rappresenta anche un successo per il sindaco Giovan Battista Castagna e la sua amministrazione, che ha dovuto muoversi tra i tanti intrichi della burocrazia per portare a termine un'operazione che in altre zone non è riuscita ancora o ha esposto gli enti locali a problematiche di diversa natura. LE PERIZIE La liberazione di via Casamennella consentirà alla Procura di recarsi nei luoghi dei crolli: la casa della famiglia Toscano e la chiesa da cui si staccò il cornicione che uccise Maria Balestriere. Saranno così finalmente possibili le operazioni peritali necessarie. Occorrerà puntellare altri due fabbricati, poi si potrebbe giungere finalmente ad un ulteriore restringimento della zona rossa, che consentirà a molte famiglie residenti in abitazioni con esito "A" di tornare a casa, cosa fin qui resa impossibile per il tappo creatosi proprio in via Casamennella. Un altro importante risultato conseguito - ha commentato il sindaco Castagna - questo davvero di straordinaria valenza: ma non ci fermiamo. Restano i problemi principali da risolvere che sono legati a una ricostruzione che appare sempre più lontana. E intanto i nostri 2000 concittadini sfollati negli alberghi o in case prese in fitto altrove continuano a soffrire enormi disagi. VIA CASAMENNELLA CONDUCE ALL'AREA DOVE CI FURONO CROLLI E VITTIME FINALMENTE POSSIBILI I SOPRALLUOGHI.a strada ripulita dalle macerie -tit_org-

Stanchi dei roghi, si trovino i colpevoli

[Antonio Parrella]

Ore' inferno a Caivano e in tutto il territorio a nord di Napoli le finestre chiuse, migliaia di persone tappate in ca; Fa paura l'enorme fungo di diossina sprigionato da Pascarola Siamo ostaggi di una piaga inaccettabile: pene esemplari Antonio Parrella Qui non si può più vivere. Siamo stanchi, stanchi dei roghi che continuano a bruciare di notte e di giorno, stanchi di respirare un'aria che mette a repentaglio la salute dei nostri bambini. Basta, andremo via. È durissima la reazione degli abitanti di Caivano al terribile incendio che da ieri sta divorando i capannoni della ditta Di Gennaro. Tanta paura e rabbia per l'ennesimo rogo che stavolta espande i suoi fumi dalla zona industriale di Pascarola. Tonnellate di plasdtica bruciano sprigionando nell'aria la pericolosa, temuta diossina. Nel corso della giornata i fumi, complice anche il vento, si sono spostati sul vasto territorio di Caivano, soprattutto nell'area della circumpollazione ovest, in via De Nicola, e nelle strade adiacenti, tra cui via Cesulo, via Pacinotti, via Atellana e la trafficata e popolosa via Necropoli. Residenti costretti a barricarsi in casa per evitare di inalare i lezzi nauseabondi della micidiale nube tossica che, in pochi minuti, ha trasformato in un vero e proprio incubo quella che sembrava fosse una tranquilla giornata d'estate. Abbiamo chiuso immediatamente porte e finestre per impedire che l'enorme fumata nera entrasse nelle nostre case - commentano Pietro, Caterina, Maddalena e Teresa - è stato davvero impressionante vedere quella gigantesca, minacciosa e maleodorante nuvola che aleggiava sulle nostre teste e su quelle dei nostri figli. Un inferno di fuoco. Le fiamme erano ben visibili a decine di chilometri di distanza, sull'asse mediano Noia-Villa Literno ed in tutto il circondario, nelle vicine città di Acerra, Cardito, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Afragola, Casoria e Marciianise. Ma a farne le spese sono stati in modo particolare i residenti della grossa frazione di Pascarola, la zona più vicino al luogo del devastante rogo. Ora basta - aggiungono Cristina, Maria e Rosa - ci stanno avvelenando e uccidendo lentamente. Siamo sconvolte e preoccupate per il nostro futuro. Chissà quale cibo arriverà sulle nostre tavole. Gli eventuali colpevoli dei continui disastri ambientali che si stanno consumando sul nostro territorio ai danni dell'ambiente e della nostra incolumità devono essere perseguiti e severamente puniti. Ma vivaci proteste dei cittadini si erano registrate anche nei giorni scorsi. Ancora momenti di panico a causa di altri due incendi. In fiamme rifiuti di ogni genere: un falò notturno, appiccato presso la villa comunale del Corso Umberto, e un altro rogo divampato in pieno giorno davanti al campo sportivo di via Diaz. Dunque una vera e propria bomba ecologica. Un'emergenza continua, dovuta agli incendi mai terminati in questa Terra dei fuochi e verosimilmente di origine dolosa. Sugli episodi stanno indagando a fondo e senza soluzione di continuità i carabinieri di Castello di Cisterna, Casoria e Caivano, per smascherare eventuali malfattori. Da segnalare che l'azienda Di Gennaro SpA è leader nel settore di riciclo di plastica e carta e negli anni scorsi ha posto le basi per una nuova fase di investimenti. Tra l'altro, l'importante azienda è stata premiata nel passato come impresa d'eccellenza nell'innovazione nella tradizione del territorio dall'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Molti investimenti sono stati effettuati per mantenere la leadership tecnologica e la sicurezza, che la contraddistingue da anni nel panorama delle aziende meridionali del settore e che i vertici dell'impresa mirano a far primeggiare anche sul piano internazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA PREOCCUPAZIONE PER BAMBINI E ANZIANI E AOESSO CHISSÀ CHE COSA FINIRÀ SULLE NOSTRE TAVOLE -tit_org-

La Basilicata resta una delle sei regioni italiane senza una flotta aerea antincendio

Il fuoco greco spaventa i lucani

Si teme per i prossimi mesi. L'anno scorso le richieste di intervento sono raddoppiate

[Redazione]

La Basilicata resta una delle sei regioni italiane senza una flotta aerea antincendi Il fuoco greco spaventa i lucani Si teme per i prossimi mesi. L'anno scorso le richieste di intervento sono raddoppia, ROMA - Non abbiamo il Meltemi ma in compenso quando soffia il maestrale in Sardegna o lo scirocco in Sicilia il rischio di incendi è identico a quello della Grecia. L'Italia guarda con preoccupazione a quanto accaduto nell'Attica poiché sa benissimo che nel complesso sistema della lotta agli incendi boschivi, dove la responsabilità primaria è degli enti locali, permangono diverse criticità. E se in questa estate, almeno fino ad oggi, le fiamme hanno risparmiato migliaia di ettari, molto dipende da condizioni meteo favorevoli. Ma non è andata così, ad esempio, l'anno scorso: un inverno siccitoso e una stagione estiva caratterizzata da venti molto forti con la complicità degli uomini, che nel 90% dei casi sono la prima causa dei roghi - hanno mandato in fumo migliaia di ettari di territorio. Basta un dato: dal 15 giugno al 30 settembre 2017 al Centro aereo unificato della Protezione Civile, vale a dire l'organismo che gestisce i voli della flotta dello Stato, sono arrivate 2.227 richieste, più del doppio delle 922 del 2016 e quasi quante furono nel 2007 (2.499), Fanno horribilis sul fronte incendi. L'eccezionalità di quest'anno non deve divenire la norma disse il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ricordando alle Regioni la necessità di rafforzare le attività di previsione, monitoraggio e presidio del territorio e, soprattutto, di dotarsi di una adeguata flotta aerea regionale. Ma ad oggi è ancora questo il tallone d'Achille. Sei Regioni - Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia e Umbria - non hanno a disposizione neanche un elicottero e si affidano completamente allo Stato. E nel corso degli anni i tagli, dovuti alla mancanza di risorse da parte degli enti locali, sono stati costanti; nel 2007 le Regioni schieravano complessivamente 72 tra aerei ed elicotteri; nel 2012, altro anno difficile, furono 80. L'anno scorso erano soltanto 58 - e la Sicilia, una delle regioni più a rischio, non ne aveva neanche uno - mentre quest'anno va un po' meglio. Sulla carta sono infatti 64 i mezzi a disposizione delle Regioni, anche se in realtà sono 60: la Sicilia ha comunicato al Dipartimento di avere a disposizione 10 mezzi quando invece ha schierato soltanto 6 elicotteri; velivoli affittati da privati e utilizzati dai forestali della Regione. Ma anche chi i mezzi li ha, rispetto al passato, ha fatto un passo indietro: è il caso della Campania, che nel 2012 ne aveva 7 e oggi 3, e della Calabria, che ne aveva 6 e ora ne ha 4. Va meglio in Sardegna - dove ai 3 canadair e all'Ab 412 della flotta dello Stato si aggiungono 11 elicotteri e un velivolo "super Puma" - e in Liguria, con un velivolo aggiuntivo schierato per restare oltre ai due in servizio tutto l'anno. Lo stesso Conte, sempre nelle "Raccomandazioni", aveva individuato due criticità: il coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi da terra e dal cielo, soprattutto in quelle realtà dove vi era un consolidato rapporto di collaborazione con il Corpo Forestale e, appunto, l'approntamento delle flotte aeree regionali, a causa dei tempi di approvazione di alcuni bilanci regionali o della limitata disponibilità di risorse rispetto alle esigenze operative. Un vigile del fuoco guarda impotente una casa in fiamme in Grecia -tit_org-

**BOTRICELLO Attivati i corsi per aggiungere un importante servizio di sicurezza sulla costa
I cani da salvataggio sbarcano sulle nostre spiagge**

[Redazione]

Attivati corsi per aggiungere un importante servizio di sicurezza sulla costa. I cani da salvataggio sbarcano sulle nostre spiagge. BOTRICELLO - Estate più sicura sulla costa Jónica del Catanzarese con la Scuola italiana cani salvataggio che ha avviato diverse iniziative a partire dalla costa sovratese. Molti, però, i giovani che hanno intrapreso il periodo di formazione, per un servizio di sicurezza in spiaggia che presto potrà ampliarsi anche alla fascia dell'Alto Ionio e vedrà come parte attiva anche i cani di salvataggio. Tra i giovani che stanno seguendo il periodo per ottenere il brevetto c'è anche Giuseppe Gigante, il bagnino di soli 17 anni che nei giorni scorsi, a Botricello ha salvato un bambino trascinato al largo mentre si trovava su un materassino. Le condizioni meteo, peggiorate improvvisamente, avevano allontanato di diversi metri il piccolo, ma Giuseppe, insieme ad altre due persone, non ha esitato ed ha salvato il malcapitato da una situazione che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Un intervento che ha evidenziato la prontezza del giovane che si sta formando nella Scuola italiana cani salvataggio, la più grande organizzazione mondiale per la preparazione dei cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori. Un'associazione di volontariato di Protezione civile senza scopo di lucro ed il cui brevetto è riconosciuto dal comando generale delle Capitanerie di Porto. RIPRODUZIONE RISERVATA. È il sito: www.issish.it

COMITATO ORDINE E SICUREZZA Oggi l'incontro in Questura

Rifiuti, una task force delle forze dell'ordine contro l'abbandono

[Redazione]

I COMITATO ORDINE E SICUREZZA Oggi l'incontro in Questura Rifiuti, una task force delle forze dell'ordine contro l'abbandono EMERGENZA rifiuti, l'amministrazione comunale non sarà lasciata sola nella battaglia per il rispetto delle regole e della legalità appena avviate ed al fianco della polizia municipale impegnata nella vigilanza del corretto smaltimento della spazzatura si affiancherà adesso una taskforce delle forze dell'ordine le cui modalità di supporto saranno stabilite oggi nel corso di un tavolo tecnico che si terrà nel pomeriggio alle ore 17 in Questura. Questo sono le decisioni emerse nel corso dell'incontro del comitato ordine e sicurezza pubblica svoltasi ieri pomeriggio Prefettura. All'incontro ha partecipato il Prefetto Michele di Bari. il sindaco Falcomatà che ha chiesto il supporto delle autorità per avviare un'azione interforze per la repressione del fenomeno dell'abbandono illecito dei rifiuti sul territorio comunale. All'incontro al palazzo del Governo erano presenti anche il Questore Raffaele Grassi ed i massimi vertici dei carabinieri e della guardia di finanza. L'obiettivo è venire incontro alle esigenze dell'amministrazione comunale nel disperato compito di scontrare una delle più odiose prattiche illecite che sta trasformando la città in una discarica. I vigili stanno già eseguendo e contrastando il fenomeno non più con le classiche multe (per errato conferimento dei rifiuti) ma con le sanzioni per reati ambientali previste dal decreto legislativo 152 del 2006 con "tegole standard" da 600 euro. Solo che il personale della polizia municipale è ridotto e non riesce a coprire il territorio. Oggi il coinvolgimento delle altre forze dell'ordine vuole indicare il senso dello Stato che si muove in maniera univoca per debellare ogni illecito ed ogni impunità. Adesso l'attività di controllo e repressione vedrà il saldo cordone delle forze dell'ordine muoversi all'unisono per tentare di riportare una città alla normalità. Affiancheranno i vigili troppo pochi per il territorio Roghi di spazzatura a Ciccarello -tit_org- Rifiuti, una task force delle forze dell'ordine contro l'abbandono

Spazzati via gli accessi al mare

[Vittorio Saccà]

È stata sufficiente un'ora di pioggia intensa per creare pesanti disagi. Dannibuona parte sanati ieri pomeriggio. Ma Piserà (Lega) lancia accusa TROPEA - È violento nubifragio abbattutosi la scorsa notte ha creato non pochi disagi. Fitta pioggia accompagnata da tuoni e fulmini hanno svegliato molta gente. La chiamano oggi una "Bomba d'acqua" e tale è stata. Il nuovo giorno ha mostrato per le strade e per i vicoli detriti e fango trasportati dalle acque un poco ovunque. Il commissario Salvatore Fortuna, non essendo zona, ha incaricato il coordinatore del Gruppo di Protezione civile, Francesco Landro, a monitorare la città, specie nei punti critici quale la zona del Carmine dove ancora non è stata completamente ripristinata la voragine che si è creata nel 2014, e dove il muro di sostegno ha ben retto; le zone La Grazia, Argani e quella che passa per la scuola alberghiera al confine con Ricadi, così come il resto tutto il paese. Ma per la zona marina, già fragile di suo, la violenta pioggia è stata causa di danni, specie negli accessi a mare che sono stati quasi tutti distrutti. Un'ora scarsa di violenta pioggia, giunta all'improvviso perché non era stata annunciata da nessun allerta meteo, è stata abbastanza per creare disagi, rendendo le spiagge impraticabili. In primo luogo con i tombini che nella zona marina sono saltati, allagando le strade e con tutto ciò che ne consegue. Sulla spiaggia si sono riversati pietre e massi trascinati dalle acque che si sono trasformate in vere e proprie fiumane. Altri danni si sono aggiunti nella zona del Convento dove già all'inizio dell'anno scorso, un altro violento nubifragio ha devastato la spiaggia portandosi appresso i lidi e la passeggiata, ancora non ripristinata. E poi, ancora una volta quel tubo gigante che in teoria deve servire per la raccolta delle acque, è tornato a fare bella vista di sé. Danni tra il Rocca Nettuno e il Bianca Beach. Ad ogni modo, i tecnici del Comune sono stati sulla spiaggia per rendersi conto dello stato delle cose e gli operai hanno provveduto a ripulire le griglie dei tombini per ripristinare lo scorrere normale delle acque. Secondo quanto afferma Landro, nel tardo pomeriggio di ieri buona parte dei danni è stata riparata, anche perché molti privati hanno ottenuto il permesso per ripristinare il luogo che interessava. Antonio Piserà, ex consigliere comunale, attribuisce questi danni ad anni di incuria perché non si è mai intervenuto per sistemare a dovere gli accessi a mare. E questo nuovo disastro, per lui, bisognava aspettarselo. Quindi un accorato appello alle istituzioni affinché intervengano con i loro mezzi per ripristinare una volta per tutte gli accessi a mare, per non ritrovarsi allo stesso punto alle prossime piogge, e ciò sia per l'incolumità della gente, sia per salvare la stagione estiva già messa a dura prova dalle condizioni meteo. -tit_org-

Terra dei fuochi, altro rogo bruciano carta e plastica indaga la Procura = Terra dei Fuochi, altro rogo tossico

In fiamme carta e plastica riciclate di un'azienda. Una colonna di fumo invade l'hinterland. Aperta un'inchiesta

[Raffaele Sardo]

Terra dei fuochi, altro rogo bruciano carta e plastica indaga la Procura RAFFAELE SARDO, pagina IX Terra dei Fuochi, altro rogo tossico In uamme carta e plastica riciclate di un'azienda. Una colonna di fumo invade l'hinterland. Aperta un'inchies RAFFAELE SARDO Un inferno. È quello che si è scatenato nell'azienda Di Gennaro, Spa, a Pascarola nella zona industriale di Caivano. Una nuvola di fumo nero, visibile a molti chilometri di distanza, si è alzata nel cielo intorno alle 12,30 di ieri mattina. vento l'ha spinta prima sulla zona di Afragola-Caivano e poi verso Acerra San Felice a Canello. A prendere fuoco, parte del materiale stoccato nel piazzale esterno, già lavorato, molta carta destinata alle cartiere e plastica, insieme a materiale di legno. La "Di Gennaro SpA", è una piattaforma di selezione del sistema nazionale Conai. Accoglie rifiuti dei Comuni e fa selezione di materiali provenienti dalla raccolta differenziata. Erano più o meno le 11,30 quando ci siamo accorti dalle telecamere inteme che c'erano delle fiamme - spiega Antonio Pesce direttore amministrativo e finanziario dell'azienda - subito è scattato l'allarme e una squadra di persone addette all'antincendio ha azionato i dispositivi di sicurezza. Ma il fuoco ha prevalso. Sul posto sono arrivati dopo poco tempo i primi automezzi dei vigili del fuoco, sia da Napoli che da Caserta. Ma le fiamme hanno divorato un'area di 9 mila metri quadrati di materiale senza interessare l'impianto, e la gran parte di materiale stoccato sugli altri 30 mila metri quadrati di spazio dell'azienda. Sul posto anche il titolare dell'azienda, Giuseppe Di Gennaro con i suoi due figli. Al momento in fabbrica c'era almeno una settantina di operai al lavoro. Appena la nuvola di fumo si è alzata in cielo, sono accorsi anche i familiari degli operai, preoccupati dall'incendio da cui si sprigionavano fiamme altissime. Invece, nulla di grave è successo alle persone, solo piccole intossicazioni risolte sul posto. Un operaio Cingalese è stato portato per precauzione ospedale a Frattamaggiore. Sul posto anche i carabinieri di Caivano, e Casoria, a coordinare i soccorsi. Secondo una prima stima approssimativa, sono andate in fumo almeno 3000 tonnellate di rifiuti stoccati. Anche l'Arpac con una squadra di tecnici si è messa al lavoro, e ha cercato di raccogliere dati sull'aria invasa dalla nuvola di fumo nero. Le cause dell'incendio sono al momento ignote, ma vigili del Fuoco e carabinieri sono d'accordo nel dire che l'incendio non è divampato per autocombustione. Sono state sequestrate le telecamere interne, subito scattate le indagini da parte della Procura di Napoli Nord È presto per dire cosa è successo - ha commentato Domenico Airoma, il vice procuratore di Napoli Nord che è arrivato sul posto indossando una mascherina - vedremo nei prossimi giorni gli sviluppi della situazione. Probabilmente si procederà ora al sequestro preventivo dell'area dove è scoppiato l'incendio. Nell'ultimo mese almeno altri due incendi hanno interessato altrettante aziende che trattano rifiuti. Anche per questo la Di Gennaro spa aveva comunicato ai Comuni, agli operatori di raccolta, alla Regione Campania, alle prefetture campane e ai Consorzi Conai e Corepla di non essere nella condizione di ricevere conferimenti aggiuntivi per supplire al fermo degli altri impianti, proprio per evitare di superare i limiti di stoccaggio autorizzati e per non accrescere ulteriormente il rischio di incendi. A tarda sera l'incendio è stato circoscritto e domato. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, informato del nuovo incendio alla Di Gennaro, ha detto: Chiedo a tutte le prefetture d'Italia di accelerare i tempi, considerate le temperature elevate di questo periodo, affinché questi siti diventino sorvegliati speciali il prima possibile. Sono a conoscenza di ciò che sta accadendo e sto lavorando dal primo giorno per ridurre questi fenomeni. Non lasceremo solo nessuno. Non è sufficiente - dice invece il presidente dell'Anci Campania, Domenico Tuccillo - che il ministro dell'Ambient e Sergio Costa, di cui conosciamo la competenza e l'impegno, e la Regione Campania promettano interventi che poi tardano ad arrivare. Bisogna passare subito dalle parole ai fatti. Sul posto anche don Maurizio Patriciello, parroco al Parco Verde, e Enzo Tosti, attivista della Terra dei fuochi. Intanto ieri sera i sindaci dell'area di Aversa, dov'è ricaduta

parte della nuvola di fumo tossico, si sono riuniti presso il Comune di Succivo per prendere iniziative a difesa dei loro territori. -tit_org- Terra dei fuochi, altro rogo bruciano carta e plastica indaga la Procura - Terra dei Fuochi, altro rogo tossico

Puglia, al via il progetto per la cooperazione transfrontaliera in Protezione Civile

[Redazione]

Mercoledì 25 Luglio 2018, 16:31 Il progetto, denominato 3 WATCH OUT, si inserisce nell'ambito del Programma INTERREG Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e avrà durata di 24 mesi. È stato presentato questa mattina, presso la sede della Presidenza della Regione Puglia a Bari, il progetto di cooperazione transfrontaliera "3 WATCHOUT. Trilateral model of civil protection: WAYS, TOOLS AND CHALLENGES FOR OUR SAFETY", nell'ambito del Programma INTERREG Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, Asse 3 Protezione dell'ambiente, gestione del rischio e strategia a basse emissioni di carbonio, della durata di 24 mesi. Il progetto vuole definire le regole della cooperazione transfrontaliera in caso di emergenza, delineando azioni pilota e interventi per la riduzione di tre tipi di rischio (idrogeologico, sismico e da incendi boschivi), fornendo analisi e mappatura di tali rischi sui territori, organizzando esercitazioni e attività di formazione e informazione nei tre paesi coinvolti. La cooperazione è il modo migliore per scambiare conoscenze e mettere la professionalità e l'umanità della nostra Protezione Civile a disposizione di altri Paesi. Ha commentato il vicepresidente della Regione Puglia, nonché assessore alla Protezione Civile, Antonio Nunziante - tutto questo con l'auspicio che la protezione civile sia sempre meno materia dell'emergenza e diventi sempre più materia di prevenzione. Il progetto è finanziato con 979.400 euro di fondi europei. Con il suo ruolo di capofila del progetto la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia esporta il suo modello all'estero - ha aggiunto Ruggero Mennea, presidente del Comitato regionale permanente di protezione civile - un modello che si è rivelato efficace ed efficiente, laboratorio di buone pratiche da condividere. Scambio di conoscenze e buone pratiche, focus sulle normative locali in materia di protezione civile e arricchimento delle attrezzature dedicate, sono tra gli obiettivi che i partner di progetto stranieri attendono: il Ministero dell'Interno del Montenegro - Direzione per la gestione delle emergenze, il Consiglio Regionale di Lezha (Albania) e la ONG albanese Partenariato per lo sviluppo. Al progetto partecipano anche la ONG italiana Ricerca e Cooperazione e l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali. red/mn (fonte: Regione Puglia)

Mattarella firma di terremoto - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 LUG - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato in data 24 luglio la legge di conversione, con modificazioni, del decreto terremoto e ha contestualmente scritto una lettera al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte sottolineando alcuni aspetti di criticità. E' quanto si legge in una nota del Quirinale

Rogo Caivano, un intossicato - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 25 LUG - Continua l'opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi nel primo pomeriggio in una ditta di stoccaggio e smaltimento di rifiuti provenienti da raccolta differenziata nella zona industriale di Pascarola, a Caivano (Napoli). In fumo un ingente quantitativo di carta e plastica da imballaggio. Un operaio cingalese è rimasto intossicato. Trasportato all'ospedale di Frattamaggiore, non è in pericolo di vita. Le fiamme non sono ancora state domate del tutto, ci vorranno probabilmente giorni per farlo, e una densa colonna di fumo, visibile anche da alcune zone di Napoli, continua ad alzarsi. I vigili del fuoco sono all'opera per evitare che altra plastica venga a contatto con le fiamme peggiorando la situazione. Sul posto anche carabinieri e personale dell'Arpac. Da Napoli in arrivo altre squadre dei vigili del fuoco. L'incendio, divampato intorno alle 13,30, si è sviluppato all'interno della fabbrica, in particolare nell'area in cui vengono stoccati quelli di plastica.

Incendio in azienda riciclo tra Napoli e Caserta

[Redazione]

RoghiMercoledì 25 luglio 2018 - 19:45E' il secondo episodio nell'arco di alcune settimaneNapoli, 25 lug. (askanews) E il secondo tragico episodio che si verificanell arco di poche settimane. Un incendio di vaste proporzioni ha cominciato adevastare, nelle prime ore del pomeriggio, un azienda di riciclo e recupero dirifiuti nell area industriale di Caivano, tra le province di Napoli e Caserta,quella parte di territorio campano ribattezzato Terra dei Fuochi. Sul luogosono impegnati i vigili del fuoco e i carabinieri del Nucleo operativoecologico. Arrabbiatissimo il sindaco di Marcianise (provincia di Caserta)Antonello Velardi che si è sfogato su Facebook scrivendo: È una bombaecologica. Sono sempre più convinto che bisogna chiudere tutti questi impiantiper lo stoccaggio dei rifiuti: sono bombe ecologiche e assicura che nel suocomune questi impianti saranno tutti chiusi arrivando a dire dei titolaridell azienda colpita dall incendio: Sono sempre più convinto che dobbiamoprendere questa gente, e i politici loro amici e complici, con i forconi: cistanno uccidendo. Prendiamoli con i forconi!. Solo poche settimane fa a SanVitaliano, provincia di Napoli, è scoppiato un incendio in una piattaformaecologica. (segue)

Nardò, a Boncuri Ambulatorio medico e Spesal: salute e sicurezza per i lavoratori agricoli stagionali

[Redazione]

[ambulatorio-masseria-boncuri-1-696x522]0NARDO (Lecce) Salute e sicurezza sul lavoro non sono semplici dettagli. Soprattutto nella zona di Boncuri, alla periferia di Nardò, dove è allestito il Centro di accoglienza per i lavoratori agricoli stagionali, in gran parte extracomunitari ma non solo. ASL Lecce, attraverso il Distretto Socio Sanitario di Nardò, anche per questa stagione ha organizzato un pacchetto di servizi dedicati a questi lavoratori, garantendo la presenza di un medico all'interno dell'ambulatorio di prima assistenza e attivando anche un presidio del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPESAL). Punti di riferimento sul campo e per ciò molto importanti per i 140 braccianti agricoli ad oggi ospiti del Campo di Accoglienza allestito dal Comune di Nardò, un esempio del tutto peculiare di servizi messi a disposizione di persone particolarmente esposte in un settore che, non di rado, finisce agli onori della cronaca per episodi negativi. La ASL di Lecce, invece, prova a realizzare un esempio positivo, i cui ingredienti sono assistenza universale e la prossimità rispetto alle persone e al bisogno. Nell'ambulatorio medico, infatti, nei casi di necessità vengono effettuate le visite mediche e le prestazioni tipiche di un ambulatorio di medicina generale, fra cui le medicazioni e le terapie farmacologiche, le prescrizioni di farmaci e di prestazioni specialistiche, ovvero quelle di ricovero ospedaliero. Le visite e le prestazioni strumentali specialistiche vengono erogate presso il Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) di Nardò oppure negli Ospedali della ASL. Ai cittadini stranieri comunitari ed extra-comunitari indigenti, non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, viene rilasciato dal personale del Distretto Socio Sanitario il codice STP, che identifica lo Straniero Temporaneamente Presente, al fine di garantire loro assistenza sanitaria. Considerando che l'attività lavorativa si svolge essenzialmente durante la mattinata, l'ambulatorio medico è attivo dalle ore 16 alle ore 20, dal lunedì al venerdì. Negli altri giorni e orari, si può comunque ricorrere al Punto di Primo Intervento e alla Continuità Assistenziale di Nardò e, nei casi di urgenza, è possibile attivare la Centrale operativa 118. L'altro pilastro di questa rete di sicurezza è il presidio del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPESAL), che dipende dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Lecce. Oltre ai controlli ispettivi aggiuntivi nelle aziende agricole in cui sono impegnati i lavoratori migranti, nel Campo di accoglienza viene svolta un'attività di informazione e formazione in materia di sicurezza del lavoro dei lavoratori agricoli migranti temporaneamente presenti, nonché un'attività di controllo sanitario di pre-assunzione, curata da una équipe composta da Medico del Lavoro, Tecnico della Prevenzione e Infermiere. Tutti i lavoratori che fanno richiesta, vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria. Per la gestione del campo di accoglienza, compresa l'assistenza sanitaria, è fondamentale la collaborazione fra vari enti e organizzazioni che, sotto la regia della Prefettura di Lecce, in collaborazione con Regione Puglia, Provincia di Lecce e Comune di Nardò, hanno costruito un vero e proprio modello inclusivo a tutela del lavoro e dei diritti. Un impegno comune formalizzato in un apposito Protocollo intesa in materia di lavoro stagionale in agricoltura, che vede coinvolti, oltre alla ASL Lecce, anche Ambito di Nardò, Rappresentanze dei lavoratori, Ordine dei consulenti del lavoro, Rappresentanze datori di lavoro, INPS e INAIL provinciali, Ispettorato del lavoro, Caritas diocesana e Diocesi di Nardò, Protezione Civile Misericordia, Cassa A.M.I.C.A, Consiglio italiano per i rifugiati, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine. [ambulatorio-masseria-boncuri-1-400x265] [ambulatorio-masseria-boncuri-3-400x265] [ambulatorio-masseria-boncuri-2-400x265] [INS::INS]

Grecia, inferno di fuoco ad Atene: si temono 100 morti

[Redazione]

[atene]ATENE - Il cielo color arancio plumbeo e migliaia di persone sono state costrette alla fuga: è il bilancio di 36 ore di fuoco, quello che divampa in due grandi foreste che lambiscono Atene, e che centinaia di vigili del fuoco non riescono a domare. E almeno 70 persone potrebbero essere decedute: a scriverlo la Bbc online, che cita la Croce Rossa. Secondo la Croce Rossa 26 corpi sono stati trovati nel giardino di una villa nel villaggio di Mati. La Bbc precisa che prima di questa scoperta il bilancio era di 24 vittime. Almeno 500 persone sono state ricoverate in ospedale, alcune decine delle quali in gravi condizioni. La Grecia ha chiesto l'aiuto dell'Europa per la capitale, che vede decine di case distrutte e cittadini e turisti fuggire verso le spiagge per essere soccorsi tramite imbarcazioni. Nella vicina Mati la Guardia Costiera è stata costretta a intervenire per evacuare i turisti intrappolati sulla spiaggia. Un secondo incendio sta devastando le pinete in una zona a 50 chilometri a ovest di Atene. Il fumo denso, arrivato fin sulla capitale, ha costretto alla chiusura della principale autostrada di collegamento con il Peloponneso. Oltre alle centinaia di unità di Vigili del fuoco, sette aerei anti-incendio e quattro elicotteri cercano di circoscrivere i roghi dall'alto.

Summonte - Roghi boschivi, 35enne denunciato dai Carabinieri Forestali

[Redazione]

1 (14) Summonte I Carabinieri della Stazione Forestale di Summonte hanno deferito alla competente Autorità Giudiziaria un 35enne ritenuto responsabile di Getto pericoloso di cose e Gestione illecita di rifiuti. In particolare, durante un servizio finalizzato alla prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi boschivi, i militari operanti notavano del fastidioso fumo, particolarmente denso e acre, che rendeva l'aria irrespirabile. Grazie all'approfondita conoscenza del territorio e della realtà locali, i militari sono riusciti ad identificare il responsabile che, nonostante il divieto di bruciatura nell'attuale periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, all'interno del suo noccioleto intenzionalmente aveva appiccato il fuoco a residui vegetali derivanti dalla lavorazione del citato fondo agricolo. Sul posto i militari operanti rinvenivano diversi cumuli ancora fumanti, composti da fogliame e rametti di nocciolo combusto. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provoca un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. Alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, per il 35enne è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino.

Incendio Caivano, Cesaro (FI): Preoccupazione per la salute dei cittadini

[Redazione]

Armando-Cesaro-Vincenzo-De-Luca-Forza-Italia-Auto-blu-Regione-Campania-650x380 Va garantita la salute dei cittadini, vanno presidiati tutti i siti sensibili. Così Armando Cesaro, Presidente del gruppo di Forza Italia del Consigliere regionale della Campania in relazione al rogo sviluppatosi oggi in un sito distoccaggio a Caivano. Per Cesaro in questo momento è prioritario accertarsi della salubrità dell'aria e dell'ambiente circostante al sito andato in fiamme per rassicurare i cittadini su eventuali rischi per la loro salute, ma è parimenti prioritario che le misure annunciate dal ministro Costa in occasione del rogo di SanVitaliano trovino immediata concretezza

Ambulatorio medico e prevenzione dei rischi: l'impegno di Asl e Spesal a Boncuri

[Redazione]

NARDO' La Asl di Lecce, insieme allo Spesal, anche quest'anno è presente a Boncuri, all'interno del centro allestito per accogliere i braccianti impegnati nella raccolta stagionale dei prodotti ortofrutticoli. L'accampamento fatiscente che per anni ha rappresentato l'unico rifugio dei lavoratori, per lo più migranti ma non solo, ha lasciato gradualmente il posto ad un luogo ordinato in cui sono presenti moduli abitativi e servizi di base. Non ultimo, quello sanitario. Il soccorso e l'assistenza medica sono assicurati da un ambulatorio di prima assistenza, presente nel campo alla periferia di Nardò, e da un presidio gestito dal servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (Spesal). L'azienda sanitaria locale, attraverso il distretto socio sanitario di Nardò, ha messo a punto un pacchetto di servizi dedicati ai 140 braccianti che attualmente dimorano nel campo allestito dal Comune di Nardò. In questo modo l'azienda ha voluto offrire il proprio contributo ad un modello di accoglienza virtuoso e positivo, fondato sui principi dell'assistenza universale e della vicinanza alle persone bisognose, ricalcando l'esperienza collaudata nella stagione precedente. L'ambulatorio di Masseria Boncuri assicura visite mediche e prestazioni tipiche di un ambulatorio di medicina generale, fra cui le medicazioni e le terapie farmacologiche, le prescrizioni di farmaci e di prestazioni specialistiche, ovvero quelle di ricovero ospedaliero. Le visite e le prestazioni strumentali specialistiche vengono erogate presso il presidio territoriale di assistenza (Pta) di Nardò oppure negli ospedali. Ai cittadini stranieri comunitari ed extra-comunitari indigenti, non iscritti al servizio sanitario nazionale, viene rilasciato dal personale del distretto il codice Stp, che identifica lo straniero temporaneamente presente, al fine di garantire loro l'assistenza sanitaria. Considerando che l'attività lavorativa si svolge essenzialmente durante la mattinata, l'ambulatorio medico è attivo dalle ore 16 alle ore 20, dal lunedì al venerdì. Negli altri giorni e orari, si può comunque ricorrere al punto di primo intervento ed alla continuità assistenziale di Nardò. Nei casi di urgenza, invece, rimane a disposizione il servizio del 118. Lo Spesal è chiamato a occuparsi dei controlli ispettivi aggiuntivi nelle aziende agricole che impiegano i braccianti. All'interno del campo viene svolta un'attività di informazione e formazione in materia di sicurezza del lavoro, nonché un'attività di controllo sanitario prima dell'assunzione, curata da una équipe composta da medico del lavoro, tecnico della prevenzione e infermiere. Tutti i lavoratori che fanno richiesta, vengono poi sottoposti a sorveglianza sanitaria. Per la gestione del campo di accoglienza è fondamentale la collaborazione fra vari enti e organizzazioni che, sotto la regia della Prefettura di Lecce, in collaborazione con Regione Puglia, Provincia di Lecce e Comune di Nardò, stanno costruendo un modello inclusivo a tutela del lavoro e dei diritti. Un impegno comune formalizzato in un apposito Protocollo intesa in materia di lavoro stagionale in agricoltura, che vede coinvolti, oltre alla Asl Lecce, anche l'Ambito di Nardò, sindacati, Ordine dei consulenti del lavoro, rappresentanze dei datori di lavoro, Inps e Inail provinciali, Ispettorato del lavoro, Caritas diocesana e Diocesi di Nardò, Protezione Civile - Misericordia, Cassa Amica, Consiglio Italiano per i rifugiati, vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Fumo nero nel cielo della Terra dei fuochi: in fiamme azienda che recupera materie plastiche

[Redazione]

Nella zona industriale di Caivano (Napoli) è in corso un vasto incendio che ha interessato la ditta 'Di Gennaro' che si occupa di recupero di rifiuti, compresa la plastica. In fiamme decine di balle di carte e plastica che erano stoccate nel piazzale. Sono in corso interventi dei pompieri per spegnere le fiamme. Sul posto ci sono, oltre ai vigili del fuoco, anche gli uomini del nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Napoli. Il fumo nero che si alza dalla zona è alto diverse decine di metri. Alcune settimane fa nella vicina San Vitaliano, in provincia di Napoli, è divampato un incendio molto simile a quello che si verificato oggi. Ad essere interessato dal rogo fu una piattaforma ecologica di proprietà dell'azienda Ambiente spa. La colonna di fumo è alta oltre cento metri e si vede a chilometri di distanza. "È una bomba ecologica", scrive su Facebook il sindaco di Marcianise Antonello Velardi: "Sono sempre più convinto che bisogna chiudere tutti questi impianti per lo stoccaggio dei rifiuti: sono bombe ecologiche. A Marcianise li chiuderemo tutti, statene certi! E sono sempre più convinto che dobbiamo prendere questa gente, e i politici loro amici e complici, con i confori: ci stanno uccidendo. Prendiamoli con i forconi!".

Tags Argomenti: Napoli incendio Protagonisti:

Agropoli, attivo il presidio estivo dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Si svolgerà giovedì 26 luglio, alle ore 10.30 la cerimonia di consegna della chiavi relativa all'attivazione di un distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco, ad Agropoli. Sarà collocato in un locale che la Giunta Regionale della Campania ha affidato in comodato d'uso gratuito al Comune di Agropoli, per finalità di Protezione civile, quale Ente capofila del C.O.M. (Centro Operativo Misto) per altri 16 Comuni, in caso di eventi calamitosi. L'ok segue una istanza, operata in tal senso, nel 2014, quando venne già avanzata la richiesta di attivazione del presidio. Il locale in questione è collocato in località Mattine: si tratta di un prefabbricato di 700 metri quadrati circa, con 1.000 metri quadrati di aree esterne, che il Comune ha provveduto a far allestire e a rendere funzionale allo scopo. Qui sarà ospitata una squadra dei Vigili del Fuoco per l'AIB (Anti Incendio Boschivo), munita di due mezzi operativi. Nella medesima struttura sarà presente anche l'idonea sede di Protezione civile operativa in caso di eventi emergenziali e calamitosi. È in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Interno la possibilità di rendere definitiva, con apposito decreto, l'apertura del distaccamento dei caschi rossi. "Con tanto impegno e tenacia - dichiara il Sindaco Adamo Coppola - stiamo riuscendo a portare a compimento un progetto iniziato nel 2014: un presidio attivo dei Vigili del Fuoco nella nostra Città, che garantirà gli interventi repentini in caso di incendi sia sul nostro territorio che nelle località limitrofe. Un ringraziamento va al comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis, e a tutti coloro che si sono impegnati affinché tutto questo potesse concretizzarsi. Adesso il prossimo step è certamente quello di impegnarsi affinché tale distaccamento possa permanere anche oltre il periodo estivo e diventare operativo tutto l'anno". "L'attivazione del distaccamento estivo ad Agropoli - afferma il comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis - costituisce un momento di inizio, ma finalizzato ad un'apertura definitiva 24 per una gestione completa di tutte le attività istituzionali di competenza del Corpo dei Vigili del Fuoco sul territorio. Si sta già lavorando con il nostro Dipartimento in tal senso. Il distaccamento ha una importanza strategica sul territorio in quanto si accorciano notevolmente i tempi di percorrenza per compiere interventi, anche verso i luoghi limitrofi. Va a colmare il gap prima presente sulla costa cilentana, che vedeva la sola presenza del distaccamento di Santa Marina di Policastro Bussentino".

Maxi incendio nella Terra dei Fuochi, a fuoco capannone: aria irrespirabile

[Redazione]

Approfondimenti San Vitaliano: i dirigenti di Fareambiente esprimono preoccupazione per incendio delle ecoballe 10 luglio 2018
Uno spaventoso incendio è divampato nella zona industriale di Caivano. Una piattaforma di riciclo e trattamento ecologico è andata in fiamme nella zona Pascarola. Un'enorme coltre di fumo si è alzata su tutta la zona ed è visibile da diversi chilometri. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato locale. La struttura della Di Gennaro Spa è andata completamente in fiamme per quanto riguarda il lato strada. L'aria è diventata irrespirabile e centinaia sono le chiamate dei cittadini disperati e costretti a chiudersi in casa. Ancora una volta nella zona esiste un grave pericolo di inquinamento ambientale. "Tutti a piedi in pellegrinaggio da Caivano Pascarola a Pompei. Chiediamo alla Vergine di salvare la Terra dei Fuochi e di fare giustizia di delinquenti e negazionisti, che ci stanno avvelenando da 30 anni", denuncia l'oncologo Marfella.
CAIVANO: INCENDIO SPAVENTOSO/VIDEO "Aria irrespirabile. Allertato l'assessore Bonavita e l'Arpac che già è andata sul posto. Si tratta di una nuova tragedia ambientale che segue a poca distanza quella di San Vitaliano e che pone domande inquietanti sui sistemi di sicurezza di questi impianti che lavorano i rifiuti", denuncia il consigliere regionale, Francesco Emilio Borrelli.
Incendio a Caivano - foto Volontari Interforze e Cittadini onlus incendio caivano-2-2

Maxi incendio nella Terra dei Fuochi, Legambiente: "E' il terzo rogo nell'ultima settimana"

[Redazione]

Approfondimenti Maxi incendio nella Terra dei Fuochi, a fuoco capannone: aria irrespirabile 25 luglio 2018
Spaventoso incendio nella zona industriale di Caivano | VIDEO 25 luglio 2018"Un incendio è un incendio, due incendi sono una coincidenza, ma tre incendi fanno una prova. È puzza di bruciato dietro escalation di incendi sospettiche nell'ultima settimana stanno colpendo impianti di gestione e stoccaggio dei rifiuti in Campania. È evidente che qualcosa non torna, da tempo guardiamo con crescente preoccupazione questa strana suscettibilità al fuoco che colpisce le imprese che lavorano nel settore dei rifiuti nella nostra regione. È necessario uno sforzo ulteriore da parte dell'autorità giudiziaria e di controllo per comprendere se esiste un filo conduttore tra tutti questi casi che staccando una nuova guerra dei rifiuti. Ora è importante dare in tempi brevi risposte certe e rassicurazioni per la salute dei cittadini dei territori coinvolti dalla nube. Un capannone che prende fuoco, lascia tappeti di cenere e rifiuti non più riciclabili e le acque utilizzate per lo spegnimento contaminano terreni e falde acquifere, causando un inquinamento che dovrà essere bonificato. Bisogna fare al più presto chiarezza e qualora emergessero sospetti sull'origine dolosa di questi incendi, chiediamo alla magistratura e alle forze dell'ordine di applicare i nuovi delitti ambientali del codice penale, inseriti grazie alla legge sugli ecoreati". Scrivono in una nota Stefano Ciafani e Mariateresa Imparato, rispettivamente presidente nazionale e regionale di Legambiente.

MAXI ROGO Uno spaventoso incendio è divampato nella zona industriale di Caivano. Una piattaforma di riciclo e trattamento ecologico è andata in fiamme nella zona di Pascarola. Un'enorme coltre di fumo si è alzata su tutta la zona ed è visibile da diversi chilometri. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato locale. La struttura della Di Gennaro Spa è andata completamente in fiamme per quanto riguarda il lato strada. L'aria è diventata irrespirabile e centinaia sono le chiamate dei cittadini disperati e costretti a chiudersi in casa. Ancora una volta nella zona esiste un grave pericolo di inquinamento ambientale.

Incendio a Caivano - foto Volontari Interforze e Cittadini onlus
CAIVANO: INCENDIO SPAVENTOSO/VIDEO"Oggi 25 luglio 2018, primo pomeriggio. Grave nuovo incendio di materiale (carta/plastica) nella zona di Caivano, in piena pianura campana/terra di lavoro. Dai piccoli roghi ai grandi fuochi (S. Vitaliano-Caivano)? Altro inquinamento atmosferico e del suolo, prodotti alimentari sui quali ricadono gli inquinanti in aria che purtroppo i cittadini non possono fare a meno di respirare. "Omicidi... progressivi?", è la denuncia del senatore del Movimento Cinque Stelle, Franco Ortolani. "Tutti a piedi in pellegrinaggio da Caivano Pascarola a Pompei. Chiediamo alla Vergine di salvare la Terra dei Fuochi e di fare giustizia di delinquenti e negazionisti, che ci stanno avvelenando da 30 anni", denuncia l'oncologo Marfella.

Incendio Caivano, 10 squadre dei Vigili del Fuoco a lavoro per domare le fiamme

[Redazione]

Approfondimenti Maxi incendio nella Terra dei Fuochi, a fuoco capannone: aria irrespirabile 25 luglio 2018 Caivano, le immagini dello spaventoso incendio: "Una tragedia ambientale" 25 luglio 2018 Sono 10 le squadre dei Vigili del Fuoco al lavoro a Caivano per spegnere l'incendio che si è sviluppato nel primo pomeriggio nel deposito di una ditta adibita al riciclaggio di rifiuti. Intervento in corso per domare le fiamme che hanno avvolto tutta la zona. IL ROGO - Lo spaventoso incendio è divampato nella zona industriale di Caivano. Una piattaforma di riciclo e trattamento ecologico è andata in fiamme in zona Pascarola. Un'enorme coltre di fumo si è alzata su tutta la zona ed è visibile da diversi chilometri. La struttura della Di Gennaro Spa è andata completamente in fiamme per quanto riguarda il lato strada. L'aria è diventata irrespirabile e centinaia sono le chiamate dei cittadini disperati e costretti a chiudersi in casa.

Incendio Caivano, operaio intossicato trasportato al San Giovanni di Dio

[Redazione]

Approfondimenti Caivano, le immagini dello spaventoso incendio: "Una tragedia ambientale" 25 luglio 2018 Incendio Caivano, 10 squadre dei Vigili del Fuoco a lavoro per domare le fiamme 25 luglio 2018 Prosegue senza sosta il tentativo dei Vigili del fuoco (dieci le squadre allavoro) di domare l'incendio sviluppatosi nella zona industriale di Caivano. Nel centro di raccolta differenziata vanno a fuoco, da ore, tonnellate di cartae plastica da imballaggio. Secondo una prima valutazione, riportata dall'Ansa, potrebbero volerci giorni per domare completamente l'incendio, che continua ad essere visibile anche da Napoli. Il video: spaventoso incendio a Caivano Intanto si segnala il primo caso di malore dovuto all'inalazione di fumo: un operaio di origini cingalesi è rimasto intossicato e ha dovuto ricorrere alle cure mediche. Trasportato all'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, l'uomo è fuori pericolo. Incendio a Caivano - foto Volontari Interforze e Cittadini onlus

A Boncuri (Nardò) Ambulatorio medico e Spesal: salute e sicurezza per i lavoratori agricoli stagionali

[Redazione]

26/07/2018 Salute e sicurezza sul lavoro non sono semplici dettagli. Soprattutto nella zona di Boncuri, alla periferia di Nardò, dove è allestito il Centro di accoglienza per i lavoratori agricoli stagionali, in gran parte extracomunitari, non solo. ASL Lecce, attraverso il Distretto Socio Sanitario di Nardò, anche per questa stagione ha organizzato un pacchetto di servizi dedicati a questi lavoratori, garantendo la presenza di un medico all'interno dell'ambulatorio di prima assistenza e attivando anche un presidio del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPESAL). Punti di riferimento sul campo e per ciò molto importanti per i 140 braccianti agricoli ad oggi ospiti del Campo di Accoglienza allestito dal Comune di Nardò, un esempio del tutto peculiare di servizi messi a disposizione di persone particolarmente esposte in un settore che, non di rado, finisce agli onori della cronaca per episodi negativi. La ASL di Lecce, invece, prova a realizzare un esempio positivo, i cui ingredienti sono assistenza universale e la prossimità rispetto alle persone e al bisogno. Nell'ambulatorio medico, infatti, nei casi di necessità vengono effettuate le visite mediche e le prestazioni tipiche di un ambulatorio di medicina generale, fra cui le medicazioni e le terapie farmacologiche, le prescrizioni di farmaci e di prestazioni specialistiche, ovvero quelle di ricovero ospedaliero. Le visite e le prestazioni strumentali specialistiche vengono erogate presso il Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) di Nardò oppure negli Ospedali della ASL. Ai cittadini stranieri comunitari ed extra-comunitari indigenti, non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, viene lasciato dal personale del Distretto Socio Sanitario il codice STP, che identifica lo Straniero Temporaneamente Presente, al fine di garantire loro assistenza sanitaria. Considerando che l'attività lavorativa si svolge essenzialmente durante la mattinata, l'ambulatorio medico è attivo dalle ore 16 alle ore 20, dal lunedì al venerdì. Negli altri giorni e orari, si può comunque ricorrere al Punto di Primo Intervento e alla Continuità Assistenziale di Nardò; nei casi di urgenza, è possibile attivare la Centrale operativa 118. L'altro pilastro di questa rete di sicurezza è il presidio del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPESAL), che dipende dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Lecce. Oltre ai controlli ispettivi effettuati nelle aziende agricole in cui sono impegnati i lavoratori migranti, nel Campo di accoglienza viene svolta un'attività di informazione e formazione in materia di sicurezza del lavoro dei lavoratori agricoli migranti temporaneamente presenti, nonché un'attività di controllo sanitario di pre-assunzione, curata da una équipe composta da Medico del Lavoro, Tecnico della Prevenzione e Infermiere. Tutti i lavoratori che fanno richiesta, vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria. Per la gestione del campo di accoglienza, compresa l'assistenza sanitaria, è fondamentale la collaborazione fra vari enti e organizzazioni che, sotto la regia della Prefettura di Lecce, in collaborazione con Regione Puglia, Provincia di Lecce e Comune di Nardò, hanno costruito un vero e proprio modello inclusivo a tutela del lavoro e dei diritti. Un impegno comune formalizzato in un apposito Protocollo d'intesa in materia di lavoro stagionale in agricoltura, che vede coinvolti, oltre alla ASL Lecce, anche l'Ambito di Nardò, le Rappresentanze dei lavoratori, l'Ordine dei consulenti del lavoro, le Rappresentanze datori di lavoro, INPS e INAIL provinciali, l'Ispettorato del lavoro, Caritas diocesana e Diocesi di Nardò, Protezione Civile - Misericordia, Cassa A.M.I.C.A., Consiglio italiano per i rifugiati, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine.

Bari - Parte il progetto 3 WATCH OUT per un nuovo modello di cooperazione transfrontaliera in Protezione Civile

[Redazione]

25/07/2018 È stato presentato questa mattina, presso la sede della Presidenza della Regione Puglia a Bari, il progetto di cooperazione transfrontaliera "3 WATCH OUT Trilateral model of civil protection: Ways, Tools and Challenges for OURsafeTy", nell'ambito del Programma INTERREG Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, Asse 3 Protezione dell'ambiente, gestione del rischio e strategia a basse emissioni di carbonio, della durata di 24 mesi. Il progetto vuole definire le regole della cooperazione transfrontaliera in caso di emergenza, delineando azioni pilota e interventi per la riduzione di tre tipi di rischio (idrogeologico, sismico e da incendi boschivi), fornendo analisi e mappatura di tali rischi sui territori, organizzando esercitazioni e attività di formazione e informazione nei tre paesi coinvolti. La cooperazione è il modo migliore per scambiare conoscenze e mettere la professionalità e l'umanità della nostra Protezione Civile a disposizione di altri Paesi. Ha commentato il vicepresidente della Regione Puglia, nonché assessore alla Protezione Civile, Antonio Nunziante - tutto questo con auspicio che la protezione civile sia sempre meno materia dell'emergenza e diventi sempre più materia di prevenzione. Il progetto è finanziato con 979.400 euro di fondi europei. Con il suo ruolo di capofila del progetto la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia esporta il suo modello all'estero - ha aggiunto Ruggero Mennea, presidente del Comitato regionale permanente di protezione civile - un modello che si è rivelato efficace ed efficiente, laboratorio di buone pratiche da condividere. Scambio di conoscenze e buone pratiche, focus sulle normative locali in materia di protezione civile e arricchimento delle attrezzature dedicate, sono tra gli obiettivi che i partner di progetto stranieri attendono: il Ministero dell'Interno del Montenegro - Direzione per la gestione delle emergenze, il Consiglio Regionale di Lezha (Albania) e la ONG albanese Partenariato per lo sviluppo. Al progetto partecipano anche la ONG italiana Ricerca e Cooperazione e Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, perché il contributo della ricerca scientifica nelle attività pratiche di Protezione Civile è sempre più importante.

La figlia non risponde al telefono e allerta i Vigili del Fuoco, 47enne trovata morta in casa

[Redazione]

TERMOLI. Erano le 21,45 di ieri, martedì 24 luglio, quando la sala operativa dei Vigili del Fuoco veniva allertata perché una ragazza, all'interno di un'abitazione in via Po a Termoli non rispondeva al telefono e la madre, nonostante fosse in possesso delle chiavi d'ingresso, non riusciva ad accedere nell'appartamento. Sul posto la squadra dei Vigili del Fuoco di Termoli è entrata dal balcone situato al secondo piano dell'abitazione così da consentire un rapido ingresso al personale sanitario del 118 per dare soccorso alla donna, R.F. di 47 anni: purtroppo i soccorritori non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Inoltre, alle 3 della notte appena trascorsa la squadra dei Vigili del Fuoco di Termoli è intervenuta lungo la variante stradale in Contrada Fucilieri per spegnere un incendio che ha coinvolto un carro attrezzi, risultato poi rubato, oltre ad un campo di sterpaglie attiguo alla carreggiata. [vigili-del-fuoco] Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +39 3201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Lotta agli incendi, un elicottero stazionerà a Campochiaro

[Redazione]

CAMOBASSO. Su proposta dell'assessore Cavaliere, la Giunta regionale, ha dotato il Servizio regionale dotato il servizio di Protezione civile di un elicottero operativo ECUREUIL AS350, che sarà operativo nel periodo statisticamente più critico per la lotta agli incendi stazionando nella base di Campochiaro. L'elicottero ha un'autonomia di circa tre ore di volo e la capacità di carico è di circa 1000 litri liquido estinguente; in alternativa, l'aeromobile può trasportare una squadra di cinque operatori. L'ausilio del mezzo aereo spiega il presidente Toma in una nota costituisce un valore aggiunto per le squadre a terra, che permetterà la riduzione dei tempi di intervento per lo spegnimento, aumentando l'efficienza e la tempestività della macchina organizzativa a tutela del patrimonio forestale regionale. L'antincendio boschivo è una delle priorità della Protezione civile regionale nel periodo estivo. Il lavoro di squadra e la proficua collaborazione tra Regione Molise, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e Carabinieri forestali rendono ancora più efficaci le attività programmate. Dunque, ha concluso Toma la disponibilità dell'elicottero a Campochiaro, insieme all'accresciuto e prezioso impegno del volontariato, permettono di potenziare il sistema per la maggiore sicurezza della popolazione e del patrimonio forestale. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Attivazione distaccamento estivo Vigili del Fuoco ad Agropoli

[Redazione]

0Stampa[Distaccamento_estivo_Vigili_del_Fuoco_Agropoli]Si svolgerà giovedì 26 luglio, alle ore 10.30 la cerimonia di consegna della chiavi relativa all'attivazione di un distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco, ad Agropoli. Sarà collocato in un locale che la Giunta Regionale della Campania ha affidato in comodato d'uso gratuito al Comune di Agropoli, per finalità di Protezione civile, quale Ente capofila del C.O.M. (Centro Operativo Misto) per altri 16 Comuni, in caso di eventi calamitosi. ok segue una istanza, operata in tal senso, nel 2014, quando venne già avanzata la richiesta di attivazione del presidio. Il locale in questione è collocato in località Mattine: si tratta di un prefabbricato di 700 metri quadrati circa, con 1.000 metri quadrati di aree esterne, che il Comune ha provveduto a far allestire e a rendere funzionale allo scopo. Qui sarà ospitata una squadra dei Vigili del Fuoco per AIB (Anti Incendio Boschivo), munita di due mezzi operativi. Nella medesima struttura sarà presente anche idonea sede di Protezione civile operativa in caso di eventi emergenziali e calamitosi. È in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Interno la possibilità di rendere definitiva, con apposito decreto, l'apertura del distaccamento dei caschi rossi. Con tanto impegno e tenacia dichiara il Sindaco Adamo Coppola stiamo riuscendo a portare a compimento un progetto iniziato nel 2014: un presidio attivo dei Vigili del Fuoco nella nostra Città, che garantirà gli interventi repentini in caso di incendi sia sul nostro territorio che nelle località limitrofe. Un ringraziamento va al comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis, e a tutti coloro che si sono impegnati affinché tutto questo potesse concretizzarsi. Adesso il prossimo step è certamente quello di impegnarsi affinché tale distaccamento possa permanere anche oltre il periodo estivo e diventare operativo tutto l'anno. L'attivazione del distaccamento estivo ad Agropoli afferma il comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis costituisce un momento di inizio, ma finalizzato ad un'apertura definitiva per una gestione completa di tutte le attività istituzionali di competenza del Corpo dei Vigili del Fuoco sul territorio. Si sta già lavorando con il nostro Dipartimento in tal senso. Il distaccamento ha una importanza strategica sul territorio in quanto si accorciano notevolmente i tempi di percorrenza per compiere interventi, anche verso i luoghi limitrofi. Va a colmare il gap prima presente sulla costa cilentana, che vedeva la sola presenza del distaccamento di Santa Marina di Policastro Bussentino. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Emergenza rifiuti, Casciello (FI): File di tre giorni allo stir di Battipaglia

[Redazione]

0Stampa[STIR_di_Battipaglia] La provincia di Salerno sul baratro dell'emergenza rifiuti, operazioni di trattamento dei rifiuti indifferenziati rallentate e ritardate su tutta la raccolta, da tre giorni i camion provenienti da tutti i comuni salernitani bloccati allo Stir di Battipaglia con a bordo i rifiuti raccolti anche tre giorni prima, mentre in Campania i depositi e le ditte private per lo smaltimento dei rifiuti continuano a bruciare. La Regione Campania di De Luca si lava le mani del destino dei comuni salernitani e della stagione turistica, mentre il Ministro Costa ed il suo fantomatico decreto sulle Terre dei Fuochi non sono pervenuti lo afferma in una nota il Deputato di Forza Italia Gigi Casciello. Come avevamo già annunciato da settimane, la provincia di Salerno è nel pieno di un'emergenza rifiuti, tra l'altro proprio nel periodo estivo, quando sulla costa ci sono migliaia di turisti e continuano i problemi anche nelle città dell'area nord. La Regione Campania, o meglio il vice presidente Bonavita, sa dare la colpa di tutto questo alle linee del termovalorizzatore di Acerra in manutenzione. In Regione non si sono mai accorti, invece, in tutti questi anni, di non aver mai realizzato altri impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani. Questa è la ragione per cui ora i Comuni della provincia di Salerno sono costretti a lasciare i rifiuti in strada. De Luca dà la priorità di trattamento ai rifiuti solidi urbani in strada e non alle ecoballe, come se si facesse per fini puramente mediatiche. Le Comunità di Battipaglia e della Piana del Sole continuano a soffrire: fuori dallo Stir si vedono file di camion inquinanti con rifiuti a bordo anche di tre giorni, e le operazioni sono a rilento. Si rischia un nuovo disastro ambientale. Continua il Deputato azzurro Casciello: Il pericolo si sta già ripetendo a Caivano. Il Ministro Costa forse ancora non si è reso conto che la Campania continua a bruciare. Bruciano gli impianti di trattamento dei rifiuti, dopo San Vitaliano e due roghi a Battipaglia nell'azienda Nappi e nello Stir oggi è la volta di Caivano. È una tragedia che pone domande inquietanti sulle ragioni di questi roghi e sui sistemi di sicurezza mancanti. Il Ministro Costa sta ancora valutando il da farsi e continua a promettere decreti e soluzioni, mentre chi ha interessi a creare ulteriori emergenze e a speculare su di esse si è già mosso da tempo. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Rogo Caivano e colonna di fumo nero, un intossicato

[Redazione]

0Stampa[caivano-incendio-rogo-rifiuti]Continuaopera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi nel primo pomeriggio in una ditta di stoccaggio e smaltimento di rifiuti provenienti da raccolta differenziata nella zona industriale di Pascarola, a Caivano (Napoli). In fumo un ingente quantitativo di carta e plastica da imballaggio. Un operaio cingalese è rimasto intossicato. Trasportato all'ospedale di Frattamaggiore, non è in pericolo di vita. Le fiamme non sono ancora state domate del tutto, ci vorranno probabilmente giorni per farlo, e una densa colonna di fumo, visibile anche da alcune zone di Napoli, continua ad alzarsi. I vigili del fuoco sono all'opera per evitare che altra plastica venga a contatto con le fiamme peggiorando la situazione. Sul posto anche carabinieri e personale dell'Arpac. Da Napoli in arrivo altre squadre dei vigili del fuoco. L'incendio, divampato intorno alle 13,30, si è sviluppato all'interno della fabbrica, in particolare nell'area in cui vengono stoccati quelli di plastica. VIDEO DA YOUTUBE Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio all'ex Stir: divieto di conferimento dell'indifferenziato a Nocera Superiore

[Redazione]

Approfondimenti Incendio nello Stir di Battipaglia: in fiamme balle di rifiuti, il video 10 luglio 2018
Dopo incendio divampato all'interno dell'ex Stir di Battipaglia scatta il divieto di conferimento del secco indifferenziato (sacco nero) dal 10 al 13 luglio nel comune di Nocera Superiore. L'ordinanza è quanto prevede un'ordinanza firmata oggi dal vice sindaco Massimiliano Citarella che commenta: Nell'assicurare la massima pulizia della città ed un servizio senza intoppi, stavolta siamo costretti, di fronte ad un evento non preventivabile qual è stato il rogo all'ex Stir, a chiedere uno sforzo ai cittadini chiedendo loro di non conferire la frazione secca (sacco nero) a partire da questa sera (martedì 10 luglio, ndr) fino al 13 luglio perché da domani saremo impossibilitati, in mancanza di un sito di stoccaggio, a ritirarla. E poi aggiunge: Stiamo già lavorando per trovare soluzioni alternative ed è nostra premura tenere aggiornati i cittadini sull'evoluzione della situazione. Il video

Campagna antincendi boschivi, un elicottero alla base operativa di Campochiaro

[Redazione]

Campobasso, 25 luglio 2018 Ora è uno strumento in più per la lotta attiva contro gli incendi boschivi. Su proposta dell'assessore Cavaliere, la Giunta regionale, con apposita delibera, ha provveduto a dotare il Servizio regionale di Protezione civile, che si occupa fra l'altro della Campagna antincendi boschivi, di un elicottero operativo ECUREUIL AS350, che presterà servizio nel periodo statisticamente più critico per la lotta agli incendi e stazionerà nella base operativa di Campochiaro. Versatili le prestazioni del velivolo dal punto di vista tecnico: il mezzo ha un'autonomia di circa tre ore di volo e la capacità di carico è di circa 1000 litri liquido estinguente; in alternativa, l'aeromobile può trasportare una squadra di cinque operatori. L'ausilio del mezzo aereo spiega il presidente Toma - costituisce un valore aggiunto per le squadre a terra, che permetterà la riduzione dei tempi di intervento per lo spegnimento, aumentando l'efficienza e la tempestività della macchina organizzativa a tutela del patrimonio forestale regionale. L'antincendio boschivo è una delle priorità della Protezione civile regionale nel periodo estivo. Il lavoro di squadra e la proficua collaborazione tra Regione Molise, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e Carabinieri forestali rendono ancora più efficaci le attività programmate. Dunque, la disponibilità dell'elicottero a Campochiaro, insieme all'accresciuto e prezioso impegno del volontariato, permettono di potenziare il sistema per la maggiore sicurezza della popolazione e del patrimonio forestale. Il Centro di coordinamento di tutte le attività di lotta attiva continua. Toma - è affidato alla Sala operativa unificata permanente, che ha sede in Campochiaro presso il Servizio di protezione civile. Ho provveduto a firmare un decreto per fare in modo che la Sala, nel periodo di massima pericolosità, sia attiva con modalità operativa in H24. Da quest'anno, inoltre, è stata anche potenziata l'attività di addestramento per i direttori delle operazioni di spegnimento e dei capi squadra anti incendio avvalendoci del personale dell'ARSARP, del personale interno di Protezione civile, nonché dei volontari. Tutte le squadre conclude il governatore - sono dislocate in punti strategici del territorio regionale al fine di intervenire in modo rapido nelle aree più esposte al rischio incendi. Maria Carosella

Bomba ecologica in fiamme, il sindaco infuriato: “Prendiamoli con i forconi” | LE FOTO

[Redazione]

Approfondimenti Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO 25 luglio 2018 Non usa mezze misure il sindaco di Marcianise Antonello Velardi nel commentare l'impressionante incendio avvenuto poco dopo le 13 nella zona industriale di Pascarola a Caivano, a ridosso della città. Una situazione drammatica, con un'altissima colonna di fumo nera altissima visibile in buona parte della provincia, scatenata dal rogo scoppiato nella ditta Di Gennaro, specializzata nel trattamento e recupero di rifiuti in carta e plastica. Incendio alla 'Di Gennaro' di Pascarola Ai titolari di quest'impianto scrive Velardi - il nostro massimo disprezzo per quello che è accaduto. Massimo disprezzo! Il fumo nerissimo si sta girando, per effetto dei venti, verso Marcianise. Stiamo monitorando la situazione. Spero che le autorità ci facciano sapere qualcosa anziché andare a pranzo a quest'ora. Temo però che stiano a pranzo. Sono sempre più convinto che bisogna chiudere tutti questi impianti per lo stoccaggio dei rifiuti: sono bombe ecologiche. A Marcianise li chiuderemo tutti, statene certo! E sono sempre più convinto che dobbiamo prendere questa gente, e i politici loro amici e complici, con i forconi: ci stanno uccidendo. Prendiamoli con i forconi.

Nube tossica per l'incendio: 6 sindaci lanciano l'allarme

[Redazione]

Questa sera alle 20 i sindaci atellani di Cesa, Succivo, Sant'Arpino, Orta di Atella, Gricignano di Aversa, Frattaminore si incontreranno per discutere del drammatico incendio del sito della Di Gennaro Spa di Caivano e delle relative conseguenze. "Stileremo un documento congiunto per far giungere, a tutti i livelli istituzionali, le preoccupazioni delle nostre comunità, e chiedere, ancora una volta, interventi concreti per i nostri territori", si legge in una nota congiunta dei primi cittadini.

Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO

[Redazione]

Un imponente incendio è scoppiato intorno alle 13 presso la ditta Di Gennaro, sita nella zona industriale di Pascarola a Caivano. Una nube nera altissima si è alzata in cielo, ben visibile da diversi comuni del casertano, dal Capoluogo a Marcianise, fino a San Nicola, San Marco Evangelista e Agro Aversano. La società interessata dal rogo tratta il riciclo di carta e plastica. Sul posto stanno giungendo in questi momenti i vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta. Incendio nella zona industriale di Pascarola

Nube tossica dopo il rogo, il caso finisce in Parlamento

[Redazione]

Approfondimenti Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO 25 luglio 2018 Bomba ecologica in fiamme, il sindaco infuriato: Prendiamoli con i forconi | LE FOTO 25 luglio 2018 Nube tossica per l'incendio: 6 sindaci lanciano l'allarme 25 luglio 2018 Una nube nera e tossica ha accompagnato (e continua a farlo) la giornata di migliaia di cittadini di tutta la provincia di Caserta (in particolare nell'area atellana) e buona parte della provincia napoletana. L'incendio nell'azienda che si occupa dello stoccaggio di rifiuti, tra cui plastica e cartone, ha sprigionato nell'aria tanta di quella diossina che numerosi Enti comunali hanno deciso di lanciare messaggi ai propri cittadini. Come ha fatto il Comune di Sant'Arpino che ha sottolineato come "la nube nera nell'aria potrebbe portare danni alla salute. Si consiglia a tutti i cittadini di chiudere le porte e le finestre. Ma anche di non fare attività all'aperto in queste ore, di tenere i climatizzatori quanto più bassi è possibile e provvedere, non appena possibile, a far controllare i filtri. Evitate quindi di dirigervi nei luoghi più vicini al rogo". L'incendio nella zona industriale di Pascarola è arrivato fino in Parlamento: il deputato del Movimento Cinque Stelle Giovanni Russo ha parlato di 'disegno criminale' nel suo intervento dinanzi agli altri deputati. A Paretani il sindaco Gino Pellegrino a causa dell'incendio ha emanato un avviso rivolto alla cittadinanza invitando i paretani a tenere dentro plastica, carta e cartoni nella giornata di domani (26 luglio) che nella giornata di venerdì per evitare problemi con la raccolta.

Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa"

[Redazione]

Approfondimenti Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO 25 luglio 2018 Bomba ecologica in fiamme, il sindaco infuriato: Prendiamoli con i forconi | LE FOTO 25 luglio 2018 Nube tossica per l'incendio: 6 sindaci lanciano l'allarme 25 luglio 2018 Nube tossica dopo il rogo, il caso finisce in Parlamento 25 luglio 2018 Respirare quei veleni potrebbe avere conseguenze irreversibili per la salute e per questo meglio evitare di uscire di casa in 8 comuni. E' questo il consiglio dell'Asl che ha effettuato un sopralluogo presso l'azienda di stoccaggio rifiuti Di Gennaro di Pascarola interessata da un enorme incendio che ha coinvolto anche materiale plastico sprigionando una colonna di fumo nera ed annosa. Sono 8 i comuni nella "zona rossa", nelle immediate vicinanze dell'incendio: Marcianise, Orta di Atella, Caivano, Cardito, Crispano, Afragola, Frattamaggiore ed Acerra. Per questo il personale sanitario ha chiesto ai sindaci di adottare tutte le forme di cautela possibili a tutela della salute pubblica. E tra queste il consiglio di uscire il meno possibile per evitare l'esposizione a sostanze che potrebbero essersi disperse nell'aria in seguito al rogo. Tra le altre disposizioni c'è l'obbligo di tenere chiuse finestre ed infissi oltre alle cautele da adottare per mangiare frutta e verdura, sia da parte dei venditori sia da parte dei consumatori. Infine ci sarà l'obbligo per i presidi ospedalieri di spegnere gli impianti di aerazione nelle sale operatorie e nei reparti di radiologia.

Incendio nello stabilimento "Caffè Barbera"

[Redazione]

25/07/2018 Ma non ci sarebbero danni irrimediabili ai macchinari. Incendio nello stabilimento Caffè Barbera. Tanta paura, lievi danni, ma per fortuna nulla di più è stato causato dall'incendio che nella mattinata di ieri si è sviluppato all'interno dello stabilimento della Caffè Barbera, allo Zir. Da accertare le cause che hanno portato ad innescare le fiamme nei locali in cui viene tostato il caffè. Nell'immediatezza sono stati chiamati i vigili del fuoco, che subito sono intervenuti scongiurando il peggio anche e soprattutto per gli operai che erano presenti nei locali. Peggio evitato anche per i macchinari stessi, che non avrebbero subito danni irreparabili. Per motivi esclusivamente precauzionali, avendo respirato il fumo provocato dall'incendio, due degli operai dello stabilimento e uno dei titolari, l'amministratore delegato Francesco Barbera, sono stati visitati dagli operatori del 118, intervenuti insieme ai vigili del fuoco e alla Polizia di Stato, che si è recata sul posto per i primi accertamenti. Lo stabilimento è stato prontamente messo in sicurezza, anche con ausilio di una scala esterna. Nella giornata di oggi verrà effettuata una verifica più dettagliata dei danneggiamenti.

Allarme rifiuti: "emergenza, file allo Stir, De Luca se ne lava le mani"

[Redazione]

SALERNO. La provincia di Salerno sul baratro dell'emergenza rifiuti, operazioni di trattamento dei rifiuti indifferenziati rallentate e ritardi soprattutto la raccolta, da tre giorni i camion provenienti da tutti i comuni salernitani bloccati allo Stir di Battipaglia con a bordo i rifiuti raccolti anche tre giorni prima, mentre in Campania i depositi e le ditte private per lo smaltimento dei rifiuti continuano a bruciare. La Regione Campania di De Luca si lava le mani del destino dei comuni salernitani e della stagione turistica, mentre il ministro Costa ed il suo fantomatico decreto sulle Terre dei Fuochi non sono pervenuti lo afferma in una nota il deputato di Forza Italia Gigi Casciello. Come avevamo già annunciato da settimane, la provincia di Salerno è nel pieno di un'emergenza rifiuti, tra l'altro proprio nel periodo estivo, quando sulla costa ci sono migliaia di turisti e continuano i problemi anche nelle città dell'area nord. La Regione Campania, o meglio il vice presidente Bonavita, sa dare la colpa di tutto questo alle linee del termovalorizzatore di Acerra in manutenzione. In Regione non si sono mai accorti, invece, in tutti questi anni, di non aver mai realizzato altri impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani. Questa è la ragione per cui ora i comuni della provincia di Salerno sono costretti a lasciare i rifiuti in strada. De Luca dà la priorità di trattamento ai rifiuti solidi urbani in strada e non alle ecoballe, come se si trattasse di rifiuti puramente mediatici. Le comunità di Battipaglia e della Pian del Sole continuano a soffrire: fuori dallo Stir si vedono file di camion inquinanti con rifiuti a bordo anche di tre giorni, e le operazioni sono arilento. Si rischia un nuovo disastro ambientale. Continua il deputato azzurro Casciello: il pericolo si sta già ripetendo a Caivano. Il ministro Costa forse ancora non si è reso conto che la Campania continua a bruciare. Bruciano gli impianti di trattamento dei rifiuti, dopo San Vitaliano e due roghi a Battipaglia nell'azienda Nappi e nello Stir oggi è la volta di Caivano. È una tragedia che pone domande inquietanti sulle ragioni di questi roghi e sui sistemi di sicurezza mancanti. Il ministro Costa sta ancora valutando il da farsi e continua a promettere decreti e soluzioni, mentre chi ha interessi a creare ulteriori emergenze e a speculare su di essi è già mosso da tempo.

Ad Agropoli un presidio estivo dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

AGROPOLI. Si svolgerà giovedì 26 luglio, alle ore 10.30 la cerimonia di consegna delle chiavi relativa all'attivazione di un distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco, ad Agropoli. Sarà collocato in un locale che la Giunta Regionale della Campania ha affidato in comodato d'uso gratuito al Comune di Agropoli, per finalità di protezione civile, quale Ente capofila del C.O.M. (Centro Operativo Misto) per altri 16 Comuni, in caso di eventi calamitosi. Ok segue una istanza, operata in tal senso, nel 2014, quando venne già avanzata la richiesta di attivazione del presidio. Il locale in questione è collocato in località Mattine: si tratta di un prefabbricato di 700 metri quadrati circa, con 1.000 metri quadrati di aree esterne, che il Comune ha provveduto a far allestire e a rendere funzionale allo scopo. Qui sarà ospitata una squadra dei Vigili del Fuoco per AIB (Anti Incendio Boschivo), munita di due mezzi operativi. Nella medesima struttura sarà presente anche idonea sede di protezione civile operativa in caso di eventi emergenziali e calamitosi. È in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Interno la possibilità di rendere definitiva, con apposito decreto, l'apertura del distaccamento dei caschi rossi. Con tanto impegno e tenacia dichiara il Sindaco Adamo Coppola stiamo riuscendo a portare a compimento un progetto iniziato nel 2014: un presidio attivo dei Vigili del Fuoco nella nostra Città, che garantirà gli interventi repentini in caso di incendi sia sul nostro territorio che nelle località limitrofe. Un ringraziamento va al comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis, e a tutti coloro che si sono impegnati affinché tutto questo potesse concretizzarsi. Adesso il prossimo step è certamente quello di impegnarsi affinché tale distaccamento possa permanere anche oltre il periodo estivo e diventare operativo tutto l'anno. L'attivazione del distaccamento estivo ad Agropoli afferma il comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis costituisce un momento di inizio, ma finalizzato ad un'apertura definitiva 24/7 per una gestione completa di tutte le attività istituzionali di competenza del Corpo dei Vigili del Fuoco sul territorio. Si sta già lavorando con il nostro Dipartimento in tal senso. Il distaccamento ha una importanza strategica sul territorio in quanto si accorciano notevolmente i tempi di percorrenza per compiere interventi, anche verso i luoghi limitrofi. Va a colmare il gap primario presente sulla costa cilentana, che vedeva la sola presenza del distaccamento di Santa Marina di Policastro Bussentino.

Incendio a Caivano, in fumo tonnellate di rifiuti

[Redazione]

Allarme cittadini, alta colonna fumo nero visibile per chilometri [rifiuti-in-fiamme] Napoli, 25 luglio Continua opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi nel primo pomeriggio in una ditta di stoccaggio esaltamento di rifiuti provenienti da raccolta differenziata nella zona industriale di Pascarola, a Caivano (Napoli). In fumo un ingente quantitativo di carta e plastica da imballaggio. Un operaio cingalese è rimasto intossicato. Trasportato all'ospedale di Frattamaggiore, non è in pericolo di vita. Le fiamme non sono ancora state domate del tutto, ci vorranno probabilmente giorni per farlo, e una densa colonna di fumo, visibile anche da alcune zone di Napoli, continua ad alzarsi. I vigili del fuoco sono all'opera per evitare che altra plastica venga a contatto con le fiamme peggiorando la situazione. Sul posto anche carabinieri e personale dell'Arpac. Da Napoli in arrivo altre squadre dei vigili del fuoco. L'incendio, divampato intorno alle 13,30, si è sviluppato all'interno della fabbrica, in particolare nell'area in cui vengono stoccati quelli di plastica. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento... Leggi anche: Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Google Plus Share Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share Share on Digg Share

Spaventoso incendio nella zona industriale di Pascarola, si è già formata un'alta colonna di fumo

[Redazione]

[incendio-Pascarola] Caserta Poco in una ditta di recupero rifiuti e di riciclo carta e plastica situata all'interno della zona industriale di Pascarola, frazione del comune di Caivano (Napoli), si è sviluppato un poderoso incendio. Un'alta colonna di fumo nero e denso si è formata e continua ad aumentare la sua portata. È visibile anche da alcuni chilometri dal focolaio. Dalla foto pubblicata impressiona notare la breve distanza che lo separa dalla Reggia di Caserta. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto e stanno lavorando per cercare di domare il rogo. Al momento si ignorano le cause che lo hanno provocato. Il sindaco di Marcianise Antonello Velardi, comune del Casertano a ridosso di Pascarola, ha dichiarato: È scoppiato un gravissimo incendio a Caivano, ai confini con Marcianise. È andato a fuoco un impianto per lo stoccaggio di rifiuti. È una bomba ecologica. Le fiamme stanno crescendo. È da mezz'ora che la situazione è diventata più drammatica. Qui sotto potete vedere le prime immagini dall'interno dell'impianto. Si tratta di un'azienda del gruppo DeGennaro, ben noto: gente che fa business con i rifiuti. E con la nostra pelle. Ci risiamo. La situazione potrebbe essere più grave di quella verificatasi un'antina di giorni fa a San Vitaliano, in una domenica che fu drammatica. Sul posto ci sono numerose squadre dei vigili del fuoco. La situazione è monitorata anche dalla Sma. A coloro che stanno operando sul posto la nostra massima solidarietà: sono degli eroi. Ai titolari di quest'impianto il nostro massimo disprezzo per quello che è accaduto. Massimo disprezzo! Il fumo nerissimo si sta girando, per effetto dei venti, verso Marcianise. Stiamo monitorando la situazione. Spero che le autorità ci facciano sapere qualcosa anziché andare a pranzo a quest'ora. Temo però che stiano a pranzo. Sono sempre più convinto che bisogna chiudere tutti questi impianti per lo stoccaggio dei rifiuti: sono bombe ecologiche. A Marcianise li chiuderemo tutti, statene certo! E sono sempre più convinto che dobbiamo prendere questa gente, e i politici loro amici complici, con i forconi: ci stanno uccidendo. Prendiamoli con i forconi!!!! Di seguito un filmato pubblicato poco fa su Facebook: Sul posto sono arrivati i militari dell'esercito e le prime autobotti, utili per domare le fiamme. In soccorso stanno arrivando anche gli imprenditori vicini che stanno utilizzando i muletti. Si spera di spegnere al più presto l'incendio onde evitare che le particelle dannose contenute nelle ceneri si propaghino nell'aria in tutta la zona circostante, fra l'altro, densamente popolata. Il titolare dell'azienda Di Gennaro sta vivendo minuti di grande tensione. Sono stati isolati i rifiuti che rischiavano di bruciare. L'area è controllata, però si attende che l'incendio venga domato per capirne le cause. [incendio-Pascarola-colonna-di-fumo] TAGS Incendio Marcianise Pascarola

La manovrina finanziaria Arif e specializzazione medici

[Redazione]

Il testo della manovra finanziaria è stato illustrato in apertura dei lavori dall'assessore al Bilancio Raffaele Piemontese che ha parlato di assestamento ridotto rispetto ai precedenti per l'impossibilità da parte del Governo regionale di utilizzare l'avanzo libero rinveniente dal rendiconto, impegnato per remunerare l'anticipazione di liquidità relativa agli anni 2013-2014. Inoltre la Giunta ha approvato a giugno una variazione per ampliare la platea dei destinatari degli assegni di cura - che viene confermata - e per finanziare i Consorzi di Bonifica. Scendendo nel dettaglio, l'assessore ha indicato le voci principali del provvedimento, a partire dai 4 milioni per le spese di funzionamento della Regione, mentre 3 milioni all'anno (2018-2020) sono destinati alle scuole di specializzazione dell'area medica. Ammonta ad un milione e mezzo il contributo straordinario all'Adisu, ad 8 milioni quello assegnato all'Arif e sono stati previsti 3 milioni di euro nel 2018 e 5 milioni per i successivi 2019 e 2020, per il potenziamento degli investimenti in ricerca e innovazione. Sette milioni e mezzo sono invece le risorse destinate all'aeroporto Gino Lisa di Foggia, a valere però sul 2019 e sul 2020. 800 mila euro, invece, vanno al sistema di allerta della Protezione Civile. -tit_org-

Scoperto il responsabile dell'incendio del 18 luglio

[Redazione]

STIGLIANO I CARABINIERI FORESTALI DELLO STATO HANNO DENUNCIATO UN UOMO DEL POSTO Scoperto il responsabile dell'incendio del 18 luglio Gli incendi estivi sono una delle piaghe più antiche della Basilicata. Non è immune da questa minaccia continua anche la Basilicata. La maggior parte delle volte è difficile ricostruire dinamiche dei fatti e individuare responsabilità collettive o individuali precise. Ma qualche volta, speriamo che accada con frequenza sempre maggiore, il corso della giustizia riesce a raggiungere il suo scopo. È il caso Stigliano, centro dell'alta collina materana particolarmente votato al verde dei boschi, in cui è stato individuato il responsabile dell'incendio che si è sviluppato qualche giorno fa, precisamente il 18 luglio scorso, divampato non lontano dalla sede del locale ospedale. I Carabinieri Forestali della Stazione di Stigliano, dopo rigorosi accertamenti, hanno denunciato un cittadino per incendio colposo. Le fiamme, questo caso, sviluppatasi nel centro abitato del paese, hanno poi interessato un'area boscata di circa cinquanta ettari, ricoperta da essenze tipiche della macchia mediterranea (ginestra, lentisco e leccio), verde che conferiva decoro alla zona tutto l'anno e refrigerio soprattutto nella stagione estiva sia all'ospedale che ad alcune residenze della zona. I militari dell'Arma dopo aver messo in atto tutte le precauzioni utili a garantire la pubblica incolumità, hanno avviato le indagini di rito volte all'individuazione di cause ed eventuali responsabili. Con l'applicazione del Mef (Metodo Evidenze Fisiche) sono risaliti al punto di innesco dell'incendio, ricadente a margine di un'area cementata, nei pressi di un'abitazione e da ulteriori accertamenti esperiti hanno individuato il responsabile, che è risultato essere una persona che, volendo bruciare delle carte all'interno di un recipiente metallico, ha involontariamente dato inizio all'incendio e invano ha cercato di spegnerlo, come ha dichiarato ai Carabinieri Forestali che nel frattempo lo avevano rintracciato. STEGUANO Il fumo vicino l'ospedale -tit_org- Scoperto il responsabile dell'incendio del 18 luglio

Terra dei fuochi, incendio con nube di fumo nero a Caivano.

[Redazione]

[89e9d4a709283d709425ee3767cd3fbb-696x391]La parlamentare del Movimento 5 Stelle Conny Giordano ha postato sui socialnetwork una foto di una colonna di fumo nero nel cielo di Caivano, comunedell area nord di Napoli. Mentre sono a Roma scrive la parlamentare di Frattamaggiore, comune vicino aCaivano mi arrivano foto della mia terra. Di nuovo un rogo, di nuovoinquinamento, di nuovo morte. Questa è una foto scattata dal balcone di casamia, una nube nera spaventosa avanza sempre di più spargendo veleno su tutta laperiferia napoletana. Immagino le porte di casa che si chiudono e ladisperazione della mia famiglia, della mia gente.Il rogo pare essere partito da una fabbrica di plastica e carta in localitàPascarola a Caivano. Ho allertato personalmente il Ministero dell Ambiente esono certa che il ministro Sergio Costa e il sottosegretario Salvatore Micillo,lavoreranno alacremente per comprendere dinamica e responsabilità di questoennesimo disastro ambientale a danno della nostra terra. Non è giusto. (ANSA)

L ' INIZIATIVA PROGETTO DI COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA CON L ' ALBANIA

Protezione Civile oltre confine

Mennea: Un laboratorio di buone pratiche da condividere

[Redazione]

L'INIZIATIVA PROGETTO DI COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA CON L'ALBANIA/ Mennea: Un laboratorio di buone pratiche da condividere. E' stato presentato ieri mattina, presso la sede della Presidenza della Regione Puglia a Bari, il progetto di cooperazione transfrontaliera 3 WATCH OUT "Trilateral model of civil protection: WAYS, Tools and CHallenges for OUR safeTy", nell'ambito del Programma INTERREG Italia-Albania-Montenegro 2 014-2 02 O.Asse 3 "Protezione dell'ambiente, gestione del rischio e strategia a basse emissioni di carbonio", della durata di 24 mesi. Il progetto vuole definire le regole della cooperazione transfrontaliera in caso di emergenza, delineando azioni pilota e interventi per la riduzione di tre tipi di rischio (idrogeologico, sismico e da incendi boschivi), fornendo analisi e mappatura di tali rischi sui territori, organizzando esercitazioni e attività di formazione e informazione nei tre paesi coinvolti. "La cooperazione è il modo migliore per scambiare conoscenze e mettere la professionalità e l'umanità della nostra Protezione Civile a disposizione di altri Paesi - ha commentato il vicepresidente della Regione Puglia, nonché assessore alla Protezione Civile, Antonio Nunziante - tutto questo con l'auspicio che la protezione civile sia sempre meno materia dell'emergenza e diventi sempre più materia di prevenzione". Il progetto è finanziato con 979.400 euro di fondi europei. "Con il suo ruolo di capofila del progetto la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia esporta il suo modello all'estero - ha aggiunto Ruggero Mennea, presidente del Comitato regionale permanente di protezione civile un modello che si è rivelato efficace ed efficiente, laboratorio di buone pratiche da condividere". Scambio di conoscenze e buone pratiche, focus sulle normative locali in materia di protezione civile e arricchimento delle attrezzature dedicate, sono tra gli obiettivi che i partner di progetto stranieri attendono: il Ministero dell'Interno del Montenegro - Direzione per la gestione delle emergenze, il Consiglio Regionale di Lezha (Albania) e la ONG albanese "Partenariato per lo sviluppo". Al progetto partecipano anche la ONG italiana "Ricerca e Cooperazione" e l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, perché il contributo della ricerca scientifica nelle attività pratiche di Protezione Civile è sempre più importante. -tit_org-

FORMAZIONE GIORNATA DI STUDIO DEDICATA ALLE NUOVE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI

Geologi lucani sempre aggiornati

Al servizio del territorio regionale si aggiornano le competenze degli addetti ai lavori

[Redazione]

FORMAZIONE GIORNATA DI STUDIO DEDICATA ALLE NUOVE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI
Geologi lucani sempre aggiornati Al servizio del territorio regionale si aggiornano le competenze degli addetti ai
Importanti novità delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, aggiornate dopo dieci anni, che definiscono i principi da seguire per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni e specificano le prestazioni che gli edifici devono raggiungere in termini di resistenza meccanica e stabilità, riguardano la caratterizzazione del sottosuolo ai fini sismici per la quale il geologo professionista è chiamato a fornire parametri fondamentali per la progettazione di opere che possano rispondere ai canoni di sicurezza richiesti. E' stato questo il tema centrale della giornata di studio che si è svolta presso la sala Inguscio della Regione Basilicata, promossa dall'Ordine dei Geologi di Basilicata (OGB), insieme all'Assessore Castelgrande del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità. Tra gli intervenuti, il Prof. Vincenzo Simeone e geol. Raffaele Nardone componenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il geol. Gabriele Tarabusi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il geol. Maurizio Lazzari del CNR, gli ing. Maurizio Ponte e Anna Lipelli, il Vice Presidente dell'OGB Luigi Vignola e Mary William referente della Commissione APC. Nel corso della giornata c'è stato anche il contributo del Commissario Straordinario per il Dissesto Idrogeologico in Basilicata Avv. Antonio Di Sanza che, facendo riferimento all'incontro avuto a Matera con la rete delle professioni tecniche lucane, ha evidenziato l'importanza del dialogo con il mondo professionale, le esigenze degli operatori economici del settore inerenti l'affidamento di lavori e servizi tecnici ed il ruolo del geologo nelle diverse fasi di progettazione e intervento. Importanti novità delle nuove norme tecniche - è stato sottolineato nell'incontro di perfezionamento mirato in modo specifico a quelle che sono le novità introdotte dalle NTC 2018 mettendo a confronto tutti i passaggi del nuovo testo che riguardano gli aspetti geologici e multidisciplinari della progettazione - riguardano nello specifico gli interventi sul patrimonio edilizio esistente dove viene rafforzato il concetto che il geologo deve esprimersi al fine di valutare la sicurezza dell'opera in funzione ai possibili fenomeni di instabilità di pendii e di cedimenti permanenti causati ad esempio da fenomeni di liquefazione. In pratica viene affermato un principio fondamentale, già presente nel codice appalti, e ripreso nelle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, che è quello che impone al progettista di valutare anche le pericolosità geologiche che interferiscono con la costruzione non solo nel caso in cui si interviene sulla struttura della costruzione ma anche negli interventi di miglioramento, adeguamento e nella valutazione più generale della costruzione stessa. L'Ordine dei Geologi di Basilicata già da tempo ha messo in campo iniziative per aggiornare le competenze dei professionisti al nuovo testo; nello scorso mese di giugno sono state svolte due giornate formative con docenti universitari che ha visto coinvolti circa 40 geologi che si sono specializzati nell'utilizzo di specifici codici di calcolo per la valutazione degli effetti dei terremoti sulla superficie del terreno e l'interazione con le strutture. L'OGB - afferma Gerardo Colangelo, Presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata - soprattutto alla luce del Rapporto ISPRA ritiene che l'unica arma vincente per affrontare la questione della mitigazione dei rischi geologici, con una visione più ampia di quella sinora dominante, è quella di attuare una collaborazione sinergica fra il mondo delle professioni tecniche e quello accademico e della ricerca al fine di essere sempre al passo con le innovazioni, riqualificare le proprie competenze professionali e rispondere a quelle che sono le esigenze del territorio. In questa ottica sono stati promossi corsi SPIC organizzati da enti di formazione coinvolgendo autori e docenti universitari e che hanno interessato oltre il 60% dei geologi lucani. Durante le 60 ore di corso i professionisti hanno acquisito tecniche ed utilizzato strumenti all'avanguardia per la redazione degli studi di Microrzonazione Sismica secondo gli ultimi standard richiesti dalla Protezione Civile Nazionale. In questo modo l'OGB ha maturato la convinzione di poter mettere al servizio del territorio lucano geologi sempre più qualificati e capaci di

affrontare, con competenza e con la necessaria innovazione che la professione richiede, gli aspetti legati alla coesistenza dello sviluppo in sicurezza del territorio e la salvaguardia dello stesso; Insomma uno sviluppo sostenibile e un contributo fondamentale per la sicurezza delle costruzioni. I Geologi Lucani - conclude Colangelo - sono pronti per concludere i lavori di microzonazione sismica di primo livello degli ultimi 35 comuni della nostra Regione e ad affrontare gli studi di microzonazione di livello II e III di cui la nostra regione dovrà necessariamente dotarsi. A tal proposito l'Assessore alle Infrastrutture Castelgrande ha confermato la ripresa degli studi di Microzonazione per la definizione puntuale della pericolosità sismica di sito evidenziando che il Dipartimento sta attuando gradualmente sul proprio territorio una politica organica di prevenzione sismica finalizzata alla riduzione del rischio sismico attraverso la conoscenza, la prevenzione e la pianificazione anche mediante la nuova Disciplina relativa alle Autorizzazioni a costruire di cui al D.L. 380/01. Particolare attenzione va rivolta alle costruzioni esistenti; è sulla salvaguardia e la messa in sicurezza di quel patrimonio che dobbiamo scommettere e vincere la vera sfida che ci attende - secondo Raffaele Nardone, consigliere del Consiglio Nazionale dei Geologi e componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; l'aggiornamento delle Norme Tecniche sulle costruzioni, il Sismabonus e tutta una normativa che si sta sviluppando in Consiglio Superiore va proprio nella direzione della salvaguardia del patrimonio esistente. Noi Geologi stiamo cercando di far comprendere che la messa in sicurezza del Paese non può prescindere dal contributo del Geologo e non si può produrre una normativa miope ovvero che guarda con attenzione solo l'involucro strutturale della costruzione. I recenti terremoti, conclude Nardone, hanno dimostrato che una costruzione può resistere bene all'urto del terremoto ma poi viene travolta da una frana piuttosto che fenomeni di liquefazione del terreno ecc. Quindi occorre richiamare l'attenzione sulla necessità di valutare le pericolosità geologiche sempre e comunque anche nelle valutazioni della sicurezza di un edificio perché il nostro Paese presenta un elevato rischio geologico e poter convivere con questi rischi significa conoscerli e saperli valutare. NELLE FOTO: un'immagine di repertorio sul tema - tit_org-

Terremoto: scossa di magnitudo 3 a L`Aquila

[Redazione]

Terremoto: scossa di magnitudo 3 aAquilaRegistrata alle 14,3825 luglio 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca
Tag: Italia[IMG_20180725_154832-300x198]Epicentro a quattro chilometri daAquila. Scossadi media entità, magnitudo 3. Registrata alle 14,38. In Abruzzo è sempreun apprensione particolare, per via del disastroso sisma della primavera 2009.(immagine: fonte ingv.it)

CAIVANO VA A FUOCO IL SITO DI STOCCAGGIO, DISASTRO AMBIENTALE IN CAMPANIA

[Redazione]

La situazione è fuori controllo nei pressi del sito di stoccaggio rifiuti di Caivano, località Pascarola, frazione del comune di Caivano, nella città metropolitana di Napoli. Un incendio di proporzioni gigantesche ha coinvolto un'azienda che recupera i rifiuti tra cui le materie plastiche e sta causando una colonna di fumo incredibile e visibile a ben 50 km di distanza. La situazione è più che critica ed i vigili del fuoco stanno intervenendo. Una task force degli ultimi minuti che sta coinvolgendo i vigili del fuoco che stanno apportando tutte le loro forze proprio lì, in quella zona per cercare quantomeno di alleviare una situazione che è tra le più gravi in assoluto per quanto riguarda la salute degli abitanti locali, in quanto un'azienda che si occupa di recupero di rifiuti, tra i rifiuti, recuperava anche la plastica e quest'ultima è un materiale estremamente tossico e nocivo per la salute umana, addirittura cancerogena quando è in combustione. La nube tossica altamente tossica si sta propagando e, cosa gravissima, è carica di diossina, una sostanza chimica estremamente nociva. Purtroppo si sta propagando tra il napoletano ed il casertano. Il tutto è aggravato dal fatto che la ventilazione è totalmente assente ed è un alto tasso di umidità nell'aria. Questo rende maggiormente gravi i rischi per la nostra salute in quanto le condizioni atmosferiche favoriranno lo spostamento delle polveri sottili, delle nanoparticelle e della diossina che andranno ad inquinare dovunque. I consigli in questo momento di un Dott. I consigli arrivano direttamente dal dottore Luigi Costanzo, medico di famiglia, ovviamente per salvaguardare la salute degli abitanti locali e limitrofi alla zona sopra descritta: 1. cercate di non uscire e di stare a casa chiudendo le finestre, se proprio ci fosse la necessità di uscire bisogna necessariamente procurarsi una mascherina o cercare di respirare quantomeno attraverso un fazzoletto bagnato. 2. si sconsiglia fortemente di usare i condizionatori in quanto attirano aria dall'esterno, bensì di sostituirli con un semplice ventilatore. 3. rimuovere immediatamente la biancheria messa fuori al sole ad asciugare perché si impregnerà di sostanze nocive. Dalla redazione di Positanonews arriva un grosso in bocca al lupo, vi terremo aggiornati su questa situazione che ha dell'incredibile, non ci sono parole. Più informazioni su incendio Napoli vigili del fuoco Campania Napoli Foto 3 di 5 incendio incendio incendio incendio incendio Accedi tramite Facebook

Caldo anomalo: 33,4 gradi al Circolo Polare Artico e 65 morti in Giappone

[Redazione]

Da Atene al Nord Europa fino ad arrivare all'estremo Oriente: il mondo fa i conti con una estate torrida (che al momento sta risparmiando l'Italia) e gli esperti discutono se la responsabilità sia dei cambiamenti climatici o meno. Se Atene brucia (il bilancio è drammatico: 79 decessi), la Scandinavia non se la passa meglio. Il caldo anomalo dell'estate 2018 ha investito infatti il Circolo Polare Artico, facendo registrare temperature superiori alla media del periodo, anche riportando i media locali fino a 15 in più del normale. L'eccezionale ondata di calore ha seccato la vegetazione e ciò ha favorito lo sviluppo di diversi focolai, proprio come in Grecia. In Svezia al momento si contano oltre 80 roghi. [surriscald] Più nel dettaglio, a Nord del Circolo Polare Artico, dove difficilmente in estate il termometro segna i 16, attualmente le centraline meteo stanno registrando valori tipici delle afose estati di Milano e Roma. Non si trattano record assoluti precisano i meteorologi ma per trovare valori più elevati occorre tornare indietro di ben 85 anni, per la precisione al 9 luglio del 1933, quando a Uppsala si raggiunsero i 37. [caldo-anom] Il caldo anomalo continuerà fino ad agosto. Come mostra questa animazione, la situazione non migliorerà nei prossimi giorni. Anzi, nuovi picchi di calore sono previsti proprio per la fine di luglio e l'inizio di agosto. Finora, sulla penisola scandinava le piogge risultano un settimo rispetto alla quantità normalmente rilevata. [surriscald] E in Giappone si parla di ondata di calore mortale. Caldo record anche in Giappone, dove l'Agenzia meteo nazionale parla senza mezzi termini di disastro naturale, soprattutto a seguito del decesso di almeno 65 persone e del ricovero di 22.000 anziani e bambini in soli 7 giorni (la cifra più alta da quando le informazioni comparabili sono state rese disponibili, ovvero nel 2008). Nel dettaglio, l'Agenzia per la gestione di incendi e calamità ha annunciato che la scorsa settimana 22.647 persone sono state portate negli ospedali a causa del caldo. Solo a Tokyo, la prefettura più popolosa del Paese, ha contato 1.979 ricoveri. [surriscald] Il vicedirettore del WWF: dovremo abituarci a queste temperature. Masako Konishi, meteorologo e vicedirettore del WWF nipponico, ha però avvertito i suoi connazionali: La cosa più terrificante è che ciò che prima era eccezionale sta diventando gradualmente la norma quotidiana. Se queste temperature eccezionali siano attribuibili all'effetto serra o meno è una ipotesi al vaglio degli scienziati nonché oggetto di dibattito sui social. Intanto, sempre Konishi ha prudentemente osservato: Anche se non possiamo dire che l'attuale ondata di calore sia un segno degli effetti diretti del cambiamento climatico, possiamo dire che in futuro ci toccherà fare sempre più spesso i conti con questo nuovo clima. Leggi anche: Nasce la Commissione Ambiente e Innovazione con a capo una donna